

I MONVMENTI ITALIANI

RILIEVI RACCOLTI A CVRA DELLA
REALE ACCADEMIA D'ITALIA

FASCICOLO XI

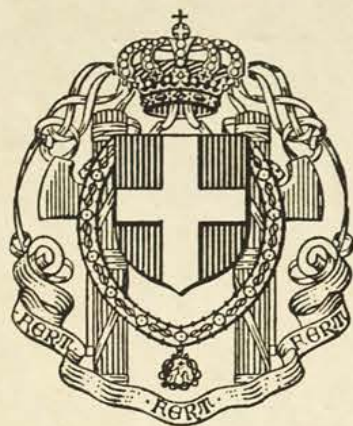
IL DVOMO DI BARGA

testo e rilievi di

Luigi Pera

LA LIBRERIA DELLO STATO

ROMA 1937 · A. XV E. F.



LA CLASSE DELLE ARTI
DELLA R. ACCADEMIA D'ITALIA - PROMOTRICE

CESARE BAZZANI - ARMANDO BRASINI - PIETRO CANONICA - FELICE CARENA
FERRUCCIO FERRAZZI - UMBERTO GIORDANO - GUSTAVO GIOVANNONI
PIETRO MASCAGNI - LORENZO PEROSI - MARCELLO PIACENTINI
ROMANO ROMANELLI - ATTILIO SELVA - ETTORE TITO

IL CONSIGLIO DI DIREZIONE

MARCELLO PIACENTINI - PRESIDENTE

GUSTAVO GIOVANNONI - GINO CHIERICI - VINCENZO FASOLO
FERDINANDO FORLATI - BRUNO MARIA APOLLONJ, DIRETTORE

I MONUMENTI ITALIANI

RILIEVI RACCOLTI A CURA DELLA
REALE ACCADEMIA D'ITALIA

FASCICOLO XI

IL DUOMO DI BARGA



NELL'ALTA VALLE DEL SERCHIO, su di una propaggine dell'Appennino tosco-emiliano, fiancheggiata dai torrenti Ania e Corsonna, sorge l'antico castello di Barga. Il nucleo urbano, dilagante sulle pendici del colle, è dominato dal Duomo.¹⁾

L'edificio, nettamente visibile da ogni lato, colpisce, chi l'osservi per la prima volta e per la vastità della mole e per il suo accidentato profilo, caratteristiche queste che entrambe accusano l'evoluzione subita attraverso i secoli dal monumento, in seguito alle variate esigenze del culto, determinate alla loro volta dallo sviluppo economico, religioso e politico del paese.

Infatti: lo studio del monumento, il suo rilievo e le indagini archeologiche recenti condottevi durante i lavori di liberazione e di restauro, ci hanno consentito di ricostruire, con sicurezza di dati, le varie fasi di tale evoluzione,¹⁾ che qui sottoponiamo al lettore valendoci, soprattutto, di una completa documentazione grafica.²⁾

La chiesa, quale apparisce oggi, accusa chiaramente, tanto all'interno quanto all'esterno, il susseguirsi delle principali fasi costruttive (cfr. la *Tav. I*). Esse risultano complessivamente quattro. Cioè: una iniziale, da cui nacque il nucleo primitivo e tre di espansione. Vanno inoltre considerate due successive sopraelevazioni del primo tratto delle navate laterali e l'erezione del campanile.

Ciascuna di queste fasi corrisponde, con molta approssimazione ed in ordine di tempo, alle parti che compongono l'attuale chiesa. La successione cronologica delle varie fasi coincide con lo sviluppo planimetrico della chiesa considerato a partire dall'attuale fronte e procedendo verso l'abside. Più precisamente osserviamo che il nucleo primitivo, corrisponde a quella parte della chiesa attuale che potrebbe essere definita lo "pseudonartece",; il secondo ed il terzo ampliamento corrispondono rispettivamente all'aula tripartita da navate, al presbiterio ed alla zona tergale (cappelloni terminali e sacrestia) (cfr. le *Tavole I, III-IV*).

Il nucleo iniziale fu rappresentato da una chiesuola che le recenti indagini hanno permesso di definire chiaramente e che trova posto nella serie delle chiese ad unica nave di cui gli esemplari sono assai frequenti nella regione: (San Martino in Greppo presso Diecimo, San Lorenzo di Brancoli, San Donato di Domazzano, San Bartolommeo della Cune, Santi Giusto e Clemente di Putignano, ecc.) (cfr. la *Tav. I*).

Di essa non rimangono oggi se non i ruderi delle fondazioni dei fianchi e due tratti di muro: il tergo, quasi completo, incorporato nel fianco destro (1° tratto) ed il fronte incorporato nella struttura interna di separazione fra l'atrio e gli ambienti del campanile. Quest'ultima parte fu rimaneggiata in basso per ricavarvi due arcate poi murate (cfr. le *Tavole I, VIII-IX, X-XI*).

La costruzione delle due superstiti strutture murarie originali è eseguita, come del resto in prevalenza tutta la chiesa (eccetto l'ultimo tratto), in calcare grigio (alberese) molto duro e resistente agli agenti atmosferici.

Caratteristica di questa muratura è l'impiego di grossi conci piuttosto piatti, ottenuti seguendo i piani di frattura della roccia e disposti in serie alternate, di costa ed in piano, in modo da creare un assetamento pseudoisodomo in cui si avvicendano filari alti e bassi. Questo apparecchio costruttivo è più nettamente visibile nella parte alta dell'antico fronte che non nel tergo, dove i successivi risarcimenti hanno alterato la disposizione primitiva.

In questo procedimento costruttivo, le coppie di filari alti fungono da paramento esteriore del muro di cui la struttura interna è a sacco, mentre i filari bassi rispondono alla duplice funzione di distribuire le pressioni nonché di collegare la massa muraria nella quale sempre si inseriscono con il lato lungo e che spesso attraversano completamente secondo un modo costruttivo già assai diffuso nell'architettura romana.²⁾

Si osserva cioè qui, con funzione eminentemente costruttiva, quella disposizione che poi fu largamente sfruttata (il più delle volte a scopo puramente decorativo) nelle costruzioni romaniche e gotiche, in cui, ad accrescere l'effetto estetico, intervenne la bicromia dei materiali impiegati.

Per fissare, sia pure approssimativamente, l'epoca di costruzione del primo nucleo del monumento bisogna

avvalersi della testimonianza di alcuni documenti datati al 982 e 994 nei quali si cita la chiesa di Barga con il titolo di San Cristoforo che è quello stesso dell'attuale Duomo.³⁾

Ma un elemento più notevole di datazione ci è fornito dal tipo di muratura a grandi conci testè rilevata, o piuttosto dalla particolare disposizione di essi, che si distacca dall'apparato murario a minuti elementi di pietra generalmente impiegato in Toscana fino verso il Mille.

Il fatto poi che la Barga del X secolo non era se non una borgata satellite della vicina Loppia, assoggettata economicamente alla Signoria dei Rolandinghi e sotto la giurisdizione politica di Lucca, giustifica le modeste proporzioni dell'edificio primitivo perfettamente rispondenti alla scarsa importanza del centro abitato.

In base a questi elementi ed a queste considerazioni possiamo avanzare l'ipotesi che il primo nucleo del Duomo di Barga risalga allo scorcio del secolo X.

Con il primo ampliamento la chiesina originaria diviene un elemento subordinato del nuovo complesso edilizio che si sviluppa secondo lo schema basilicale.

Con andamento quasi parallelo al fianco destro della chiesina primitiva — demolito per ragioni che oggi ci sfuggono — venne costruito infatti, ma spostato in avanti, il prospetto della nuova chiesa il quale, in conseguenza forse alle eccezionali condizioni in cui venne elevato, assunse una sagoma squadrata che è affatto inconsueta in Toscana mentre la stessa costituisce una delle peculiari caratteristiche della coeva architettura sacra dell'Umbria e più dell'Abruzzo.

La facciata della chiesa è caratterizzata da un duplice ordine di archetti pensili raggruppati però in elementi quadrangolari definiti da lesene che sono complete di capitello e base secondo uno schema abbastanza frequente nella regione e che ritroviamo infatti nella Pieve della vicina Loppia e nella Pieve di Stazzema (Massa Carrara). Anche simile è il motivo che decora la fronte dell'Eremo del Vivo nell'Abbadia San Salvatore e della Pieve di Corsano (Siena), dove però l'effetto del chiaroscuro è assai più marcato dal maggiore spostamento dei piani perchè alle lesene si sostituiscono mezze colonne.

Nel Duomo di Barga gli archetti della facciata insistono su mensole a sezione quasi triangolare, simili quindi a quelli della Pieve di Loppia, della Pieve Fosciana e della chiesa di Ceserana ma decorati nella fronte, così come quelli della Pieve di Diecimo (abside) e di Stazzema, con motivi vegetali, od animali e talvolta anche con minute figurazioni umane.

Fu in questa stessa epoca inoltre che, all'antico fronte della chiesa si addossò l'inizio della navata sinistra, la quale fu posta in comunicazione col primitivo corpo di fabbrica, mediante l'apertura di due arcate nella parte inferiore del fronte stesso.

La navata in parola e le altre due (la mediana e la destra), si estesero verso nord-est a formare il vero e proprio ampliamento, distaccandosi da una struttura

Escluso che la sua costruzione risalga all'epoca del primitivo ampliamento, data la conformazione planimetrica e

Il coronamento merlato fu aggiunto durante l'ultimo restauro.

¹⁾ L'accuratezza delle indagini archeologiche e del rilievo, sono state facilitate dal cordiale interessamento del comm. Morando Stefani e di mons. Lino Lombardi, rispettivamente Presidente dell'Opera del Duomo e Prevosto di Barga, i quali non tralasciarono di mettere a nostra disposizione ogni mezzo che fosse in loro possesso.

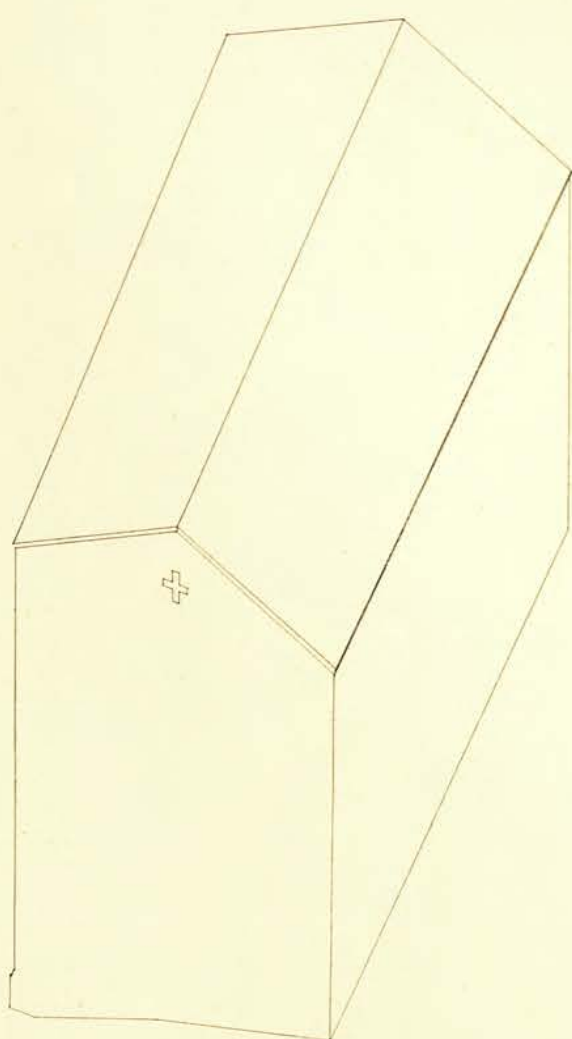
2) Il sistema di costruzione descritto, come gli altri indicati nel testo, sono stati osservati durante i restauri che costrinsero spesso allo smontaggio ed al rimontaggio di talune strutture pericolanti.

4) Una epigrafe che rammentava il fatto era incisa sull'architrave della seconda porta del fianco sinistro ma non venne purtroppo riportata nel nuovo architrave con il quale, nel corso dei recenti restauri, venne sostituito l'originario.

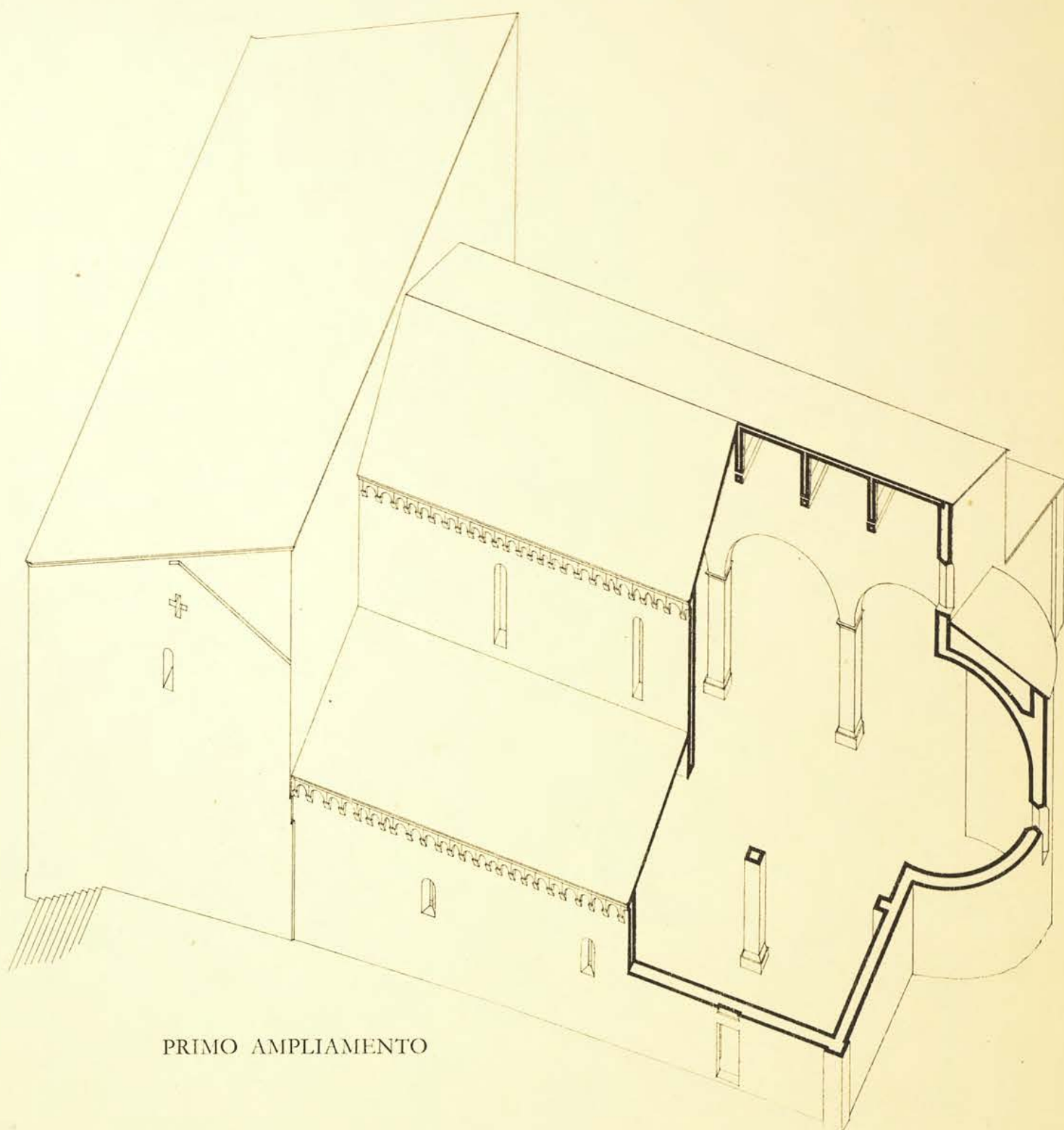
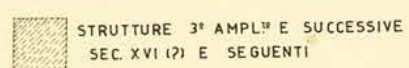
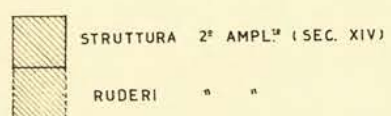
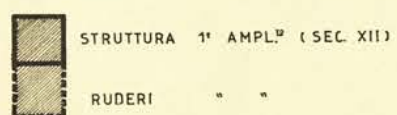
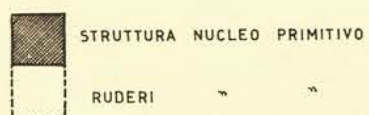
BIBLIOGRAFIA

- L. A. MURATORI, *Antiquitates Italiae mediæ ævi*, Milano 1738-42 - G. TARGIONI-TOZZETTI, *Relazioni di alcuni viaggi fatti in diverse parti della Toscana*, 1768-79 - D. PACCHI, *Ricerche storiche sulla provincia della Garfagnana*, Modena 1785 - F. FONTANI, *Viaggio pittorico della Toscana*, Firenze 1801-803 - E. REPETTI, *Dizionario geografico-fisico-storico della Toscana*, Firenze 1833-46 - R. RAFFAELLI, *Descrizione geografica-storica-economica della Garfagnana*, Lucca 1879 - P. MAGRI, *Il territorio di Barga*, Albenga 1881 - E. RIDOLFI, *L'arte in Lucca studiata nella sua Cattedrale*, Lucca 1882 - A. VENTURI, *Storia dell'arte italiana*, Milano 1907 - U. THIEME-F. BECKER, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der antike bis zur gegenwart*, Leipzig 1907 - R. PAPINI, *Marmorari romani in Toscana in L'Arte*, 1909 - P. BACCI, *Documenti toscani per la storia dell'arte*, Firenze 1910 - A. BONAVENTURA, *I Bagni di Lucca, Coreglia e Barga*, Bergamo 1914 - M. SALMI, *La questione dei Guidi in L'Arte*, 1914 - A. MICHEL, *Histoire de l'art*, Parigi 1921 - F. M. PELLEGRINI, *In Val di Serchio - Borgo a Mozzano e Pescaglia*, Lucca 1925 - A. DELLA PACE, *Il Duomo di Barga e le terre Robbiane di Barga*, Barga 1927 - P. TOSCA, *Storia dell'arte italiana*, Torino 1927 - M. SALMI, *L'Architettura Romanica in Toscana*, Milano-Roma 1928 - M. SALMI, *La scultura Romanica in Toscana*, Firenze 1928 - M. S.(alimi), *Nota (su Tereglio) in Rivista d'Arte*, 1930 - L. PERA, *Il Duomo di Barga e i suoi ampliamenti*, Pisa 1938 - I. C. GAVINI, *Storia dell'Architettura in Abruzzo*, Milano-Roma - P. MAGRI, *Il Duomo di Barga*, Barga - M. SPRINGER-C. RICCI, *Manuale di storia dell'arte*, Bergamo

EDIFICIO		X-XI - Sezione longitudinale.	PLUTEI E PULPITO
I	- Pianta con analisi strutturale - Assonometria (nucleo primitivo e primo ampliamento).	XII - Sezioni trasversali (vista dalla porta principale - vista dall'altare maggiore).	XIX - Recinti corali.
II	- Assonometria (secondo ampliamento).	XIII - Porta principale.	XX - Pianta.
III-IV	- Pianta allo stato attuale.	XIV - Porta principale del fianco sinistro.	XXI - Fronte.
V	- Fronte.	XV - Porta minore del fianco sinistro.	XXII-XXIII - Fianco sinistro.
VI-VII	- Fianco sinistro.	XVI - Particolari del fronte.	XXIV-XXV - Fianco destro.
VIII-IX	- Fianco destro.	XVII - Particolari di finestre.	XXVI - Particolari di colonne.
		XVIII - Basi e capitelli dei pilastri interni.	XXVII - Particolari dei capitelli.

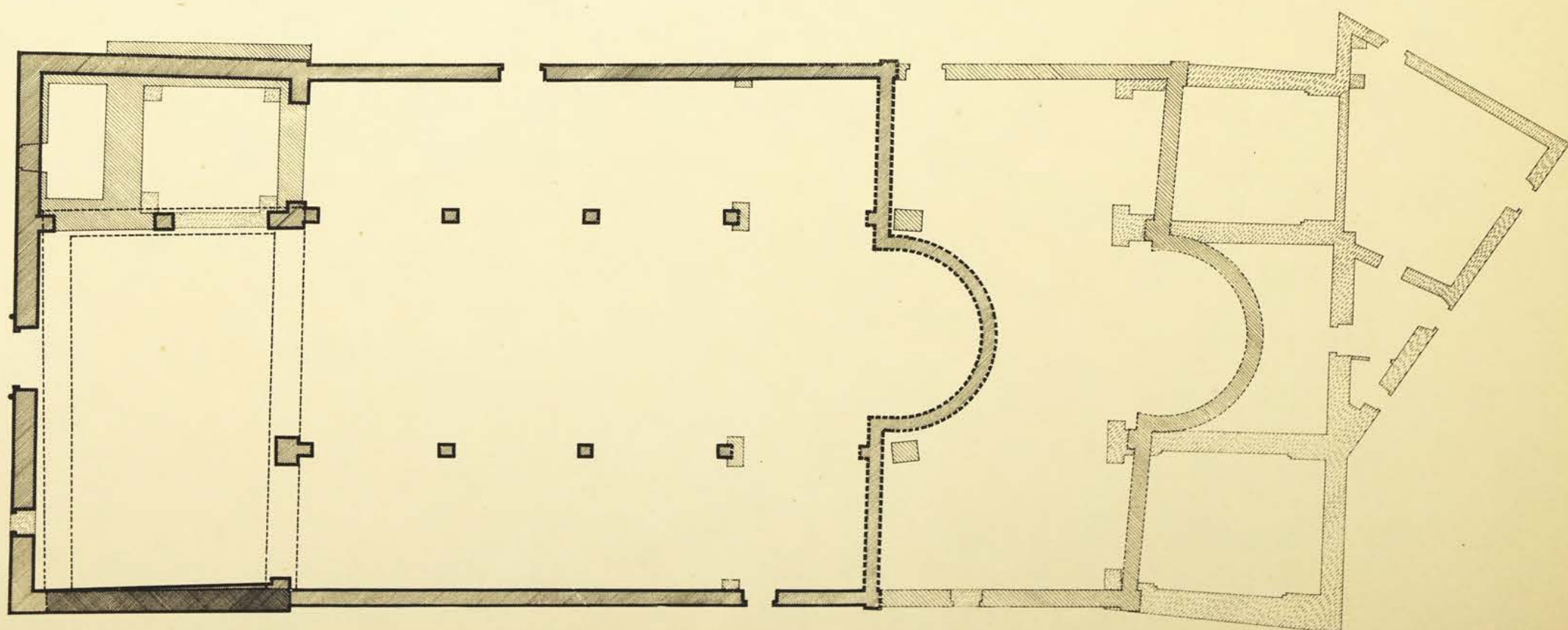


NUCLEO PRIMITIVO

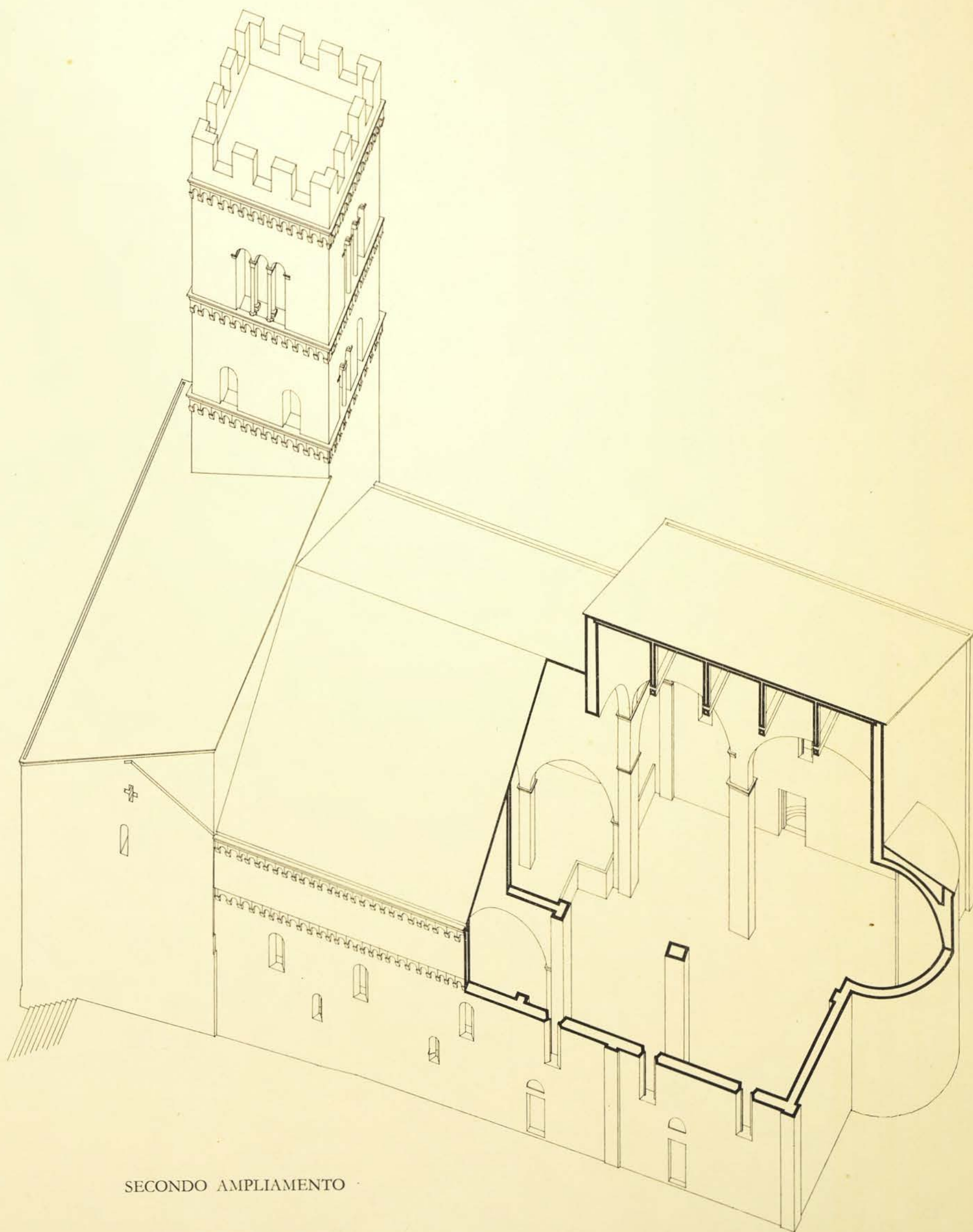


PRIMO AMPLIAMENTO

ASSONOMETRIE



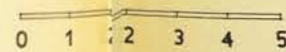
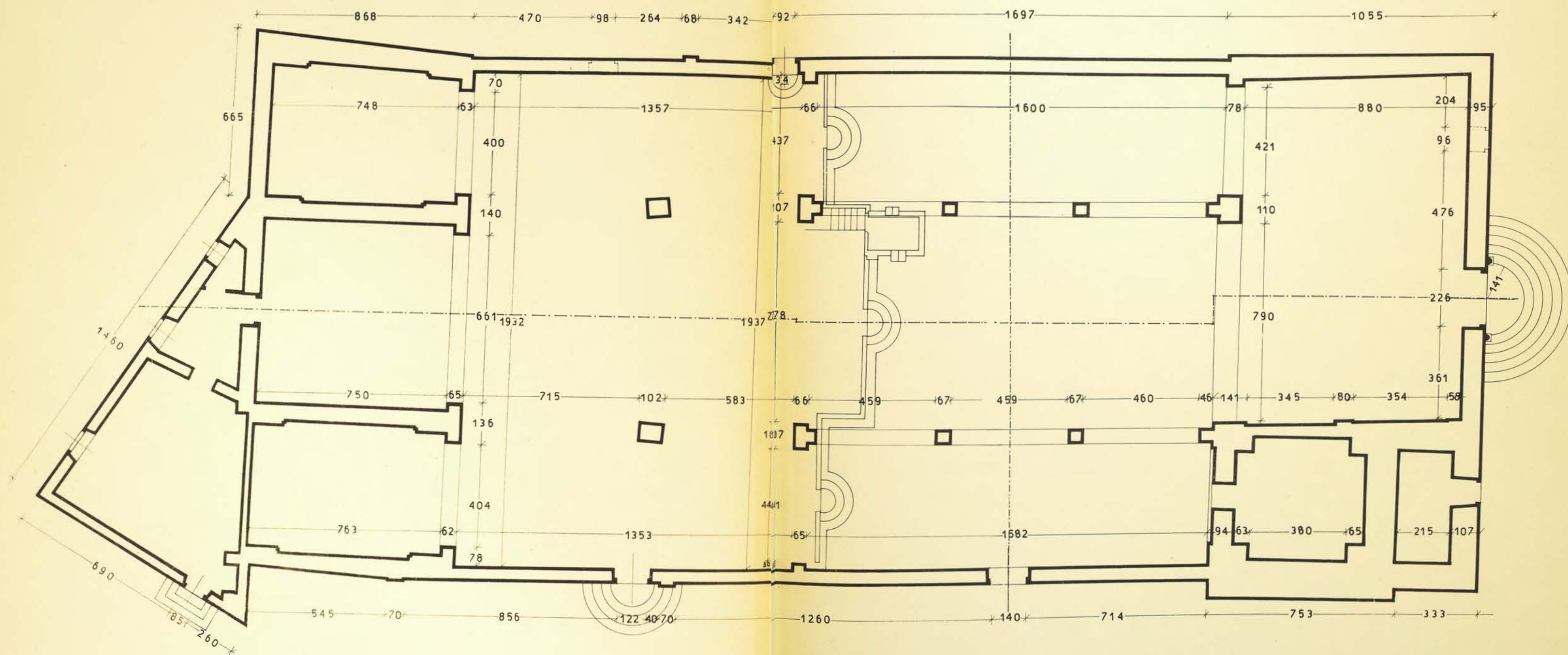
PIANTA CON ANALISI STRUTTURALE



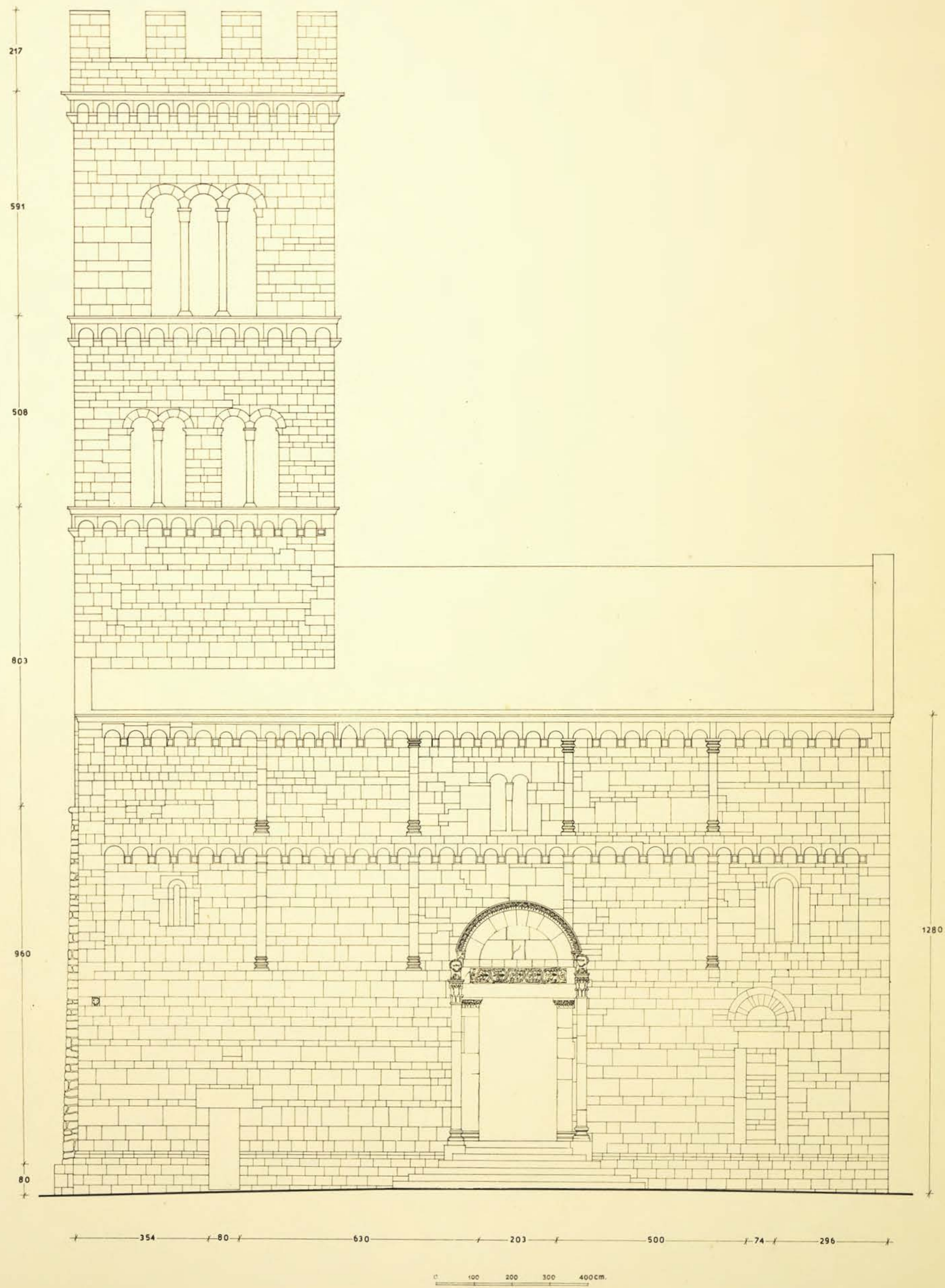
SECONDO AMPLIAMENTO

ASSONOMETRIA

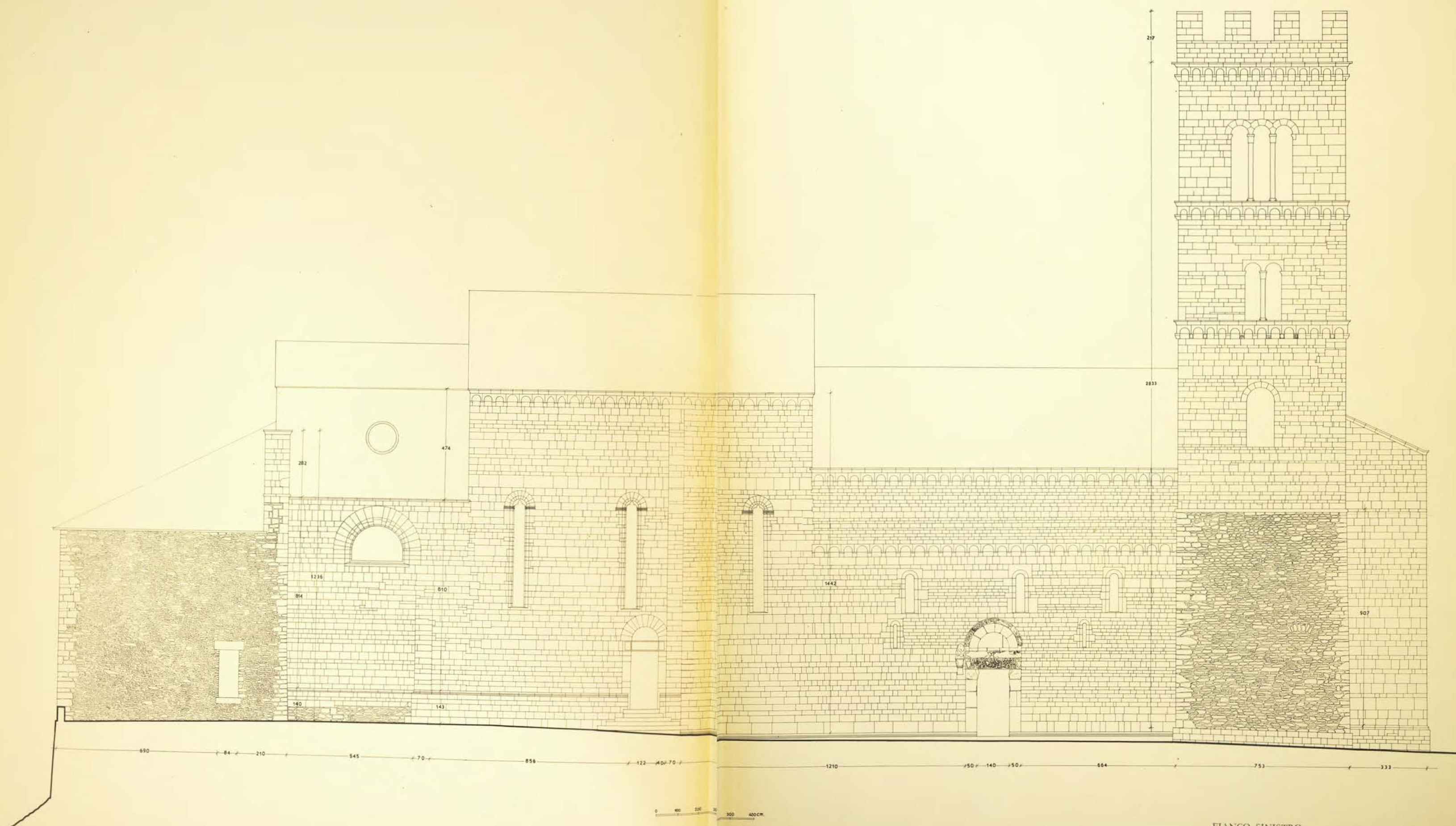


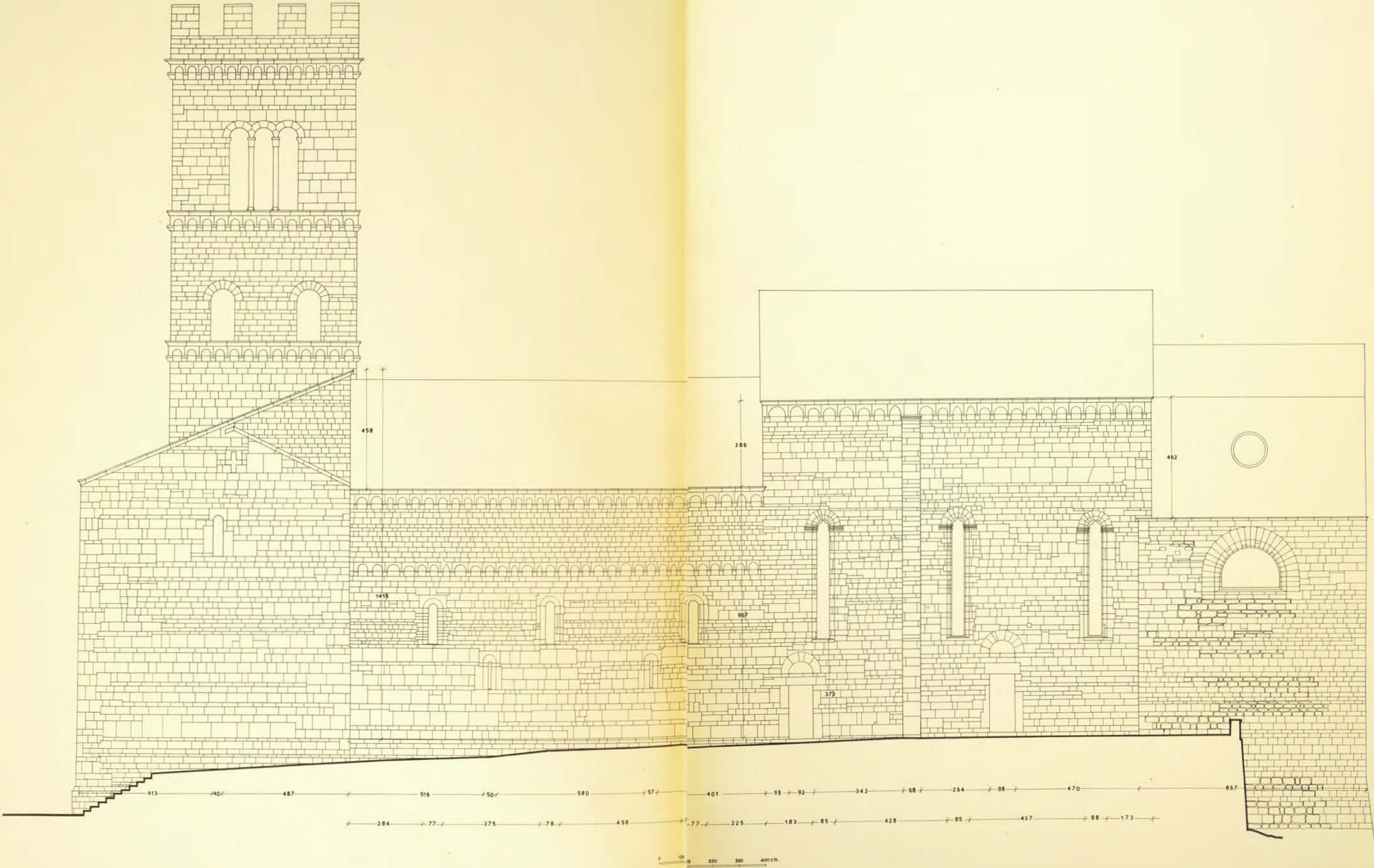


PIANTA ALLO STATO ATTUALE

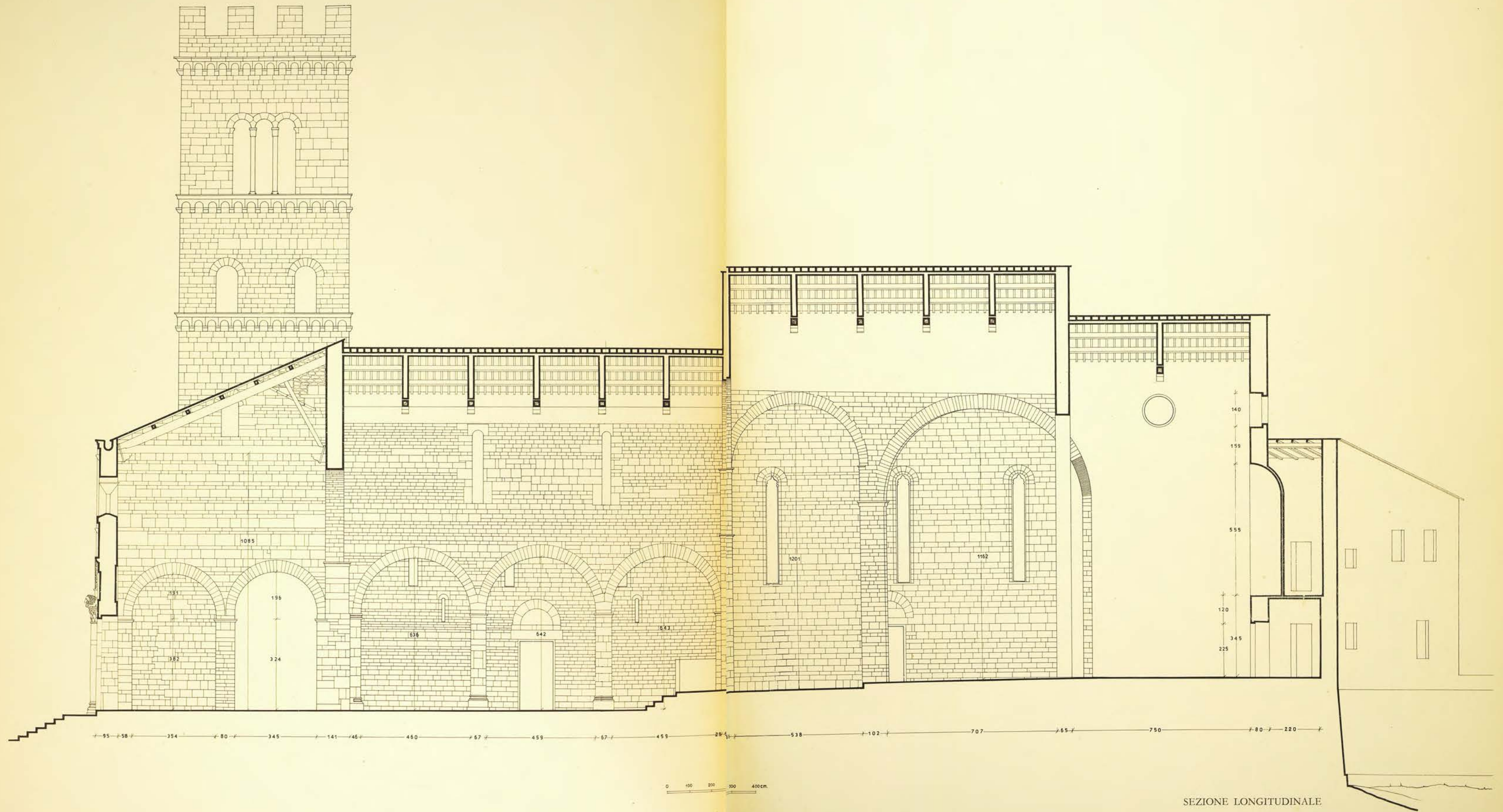


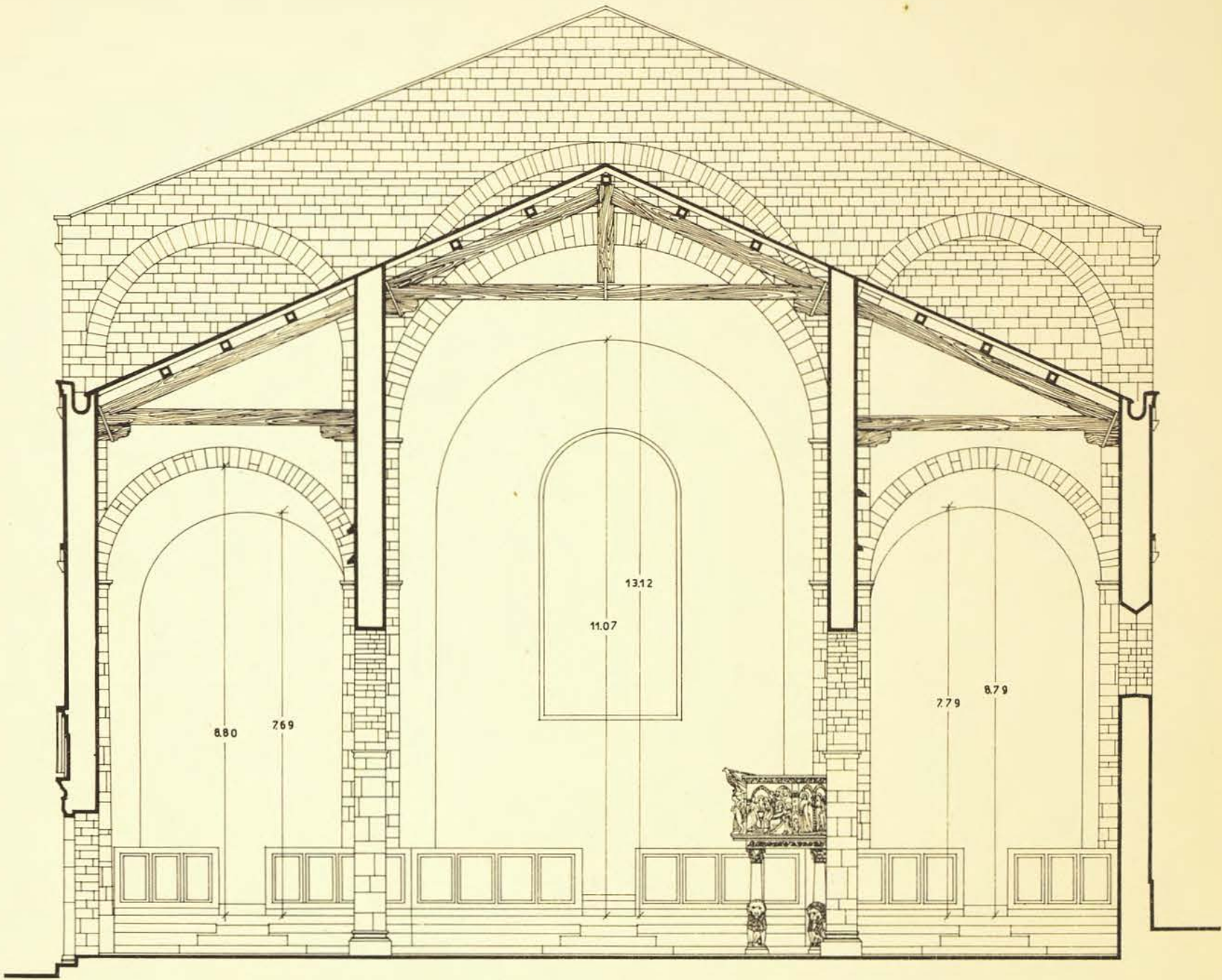
FRONTE





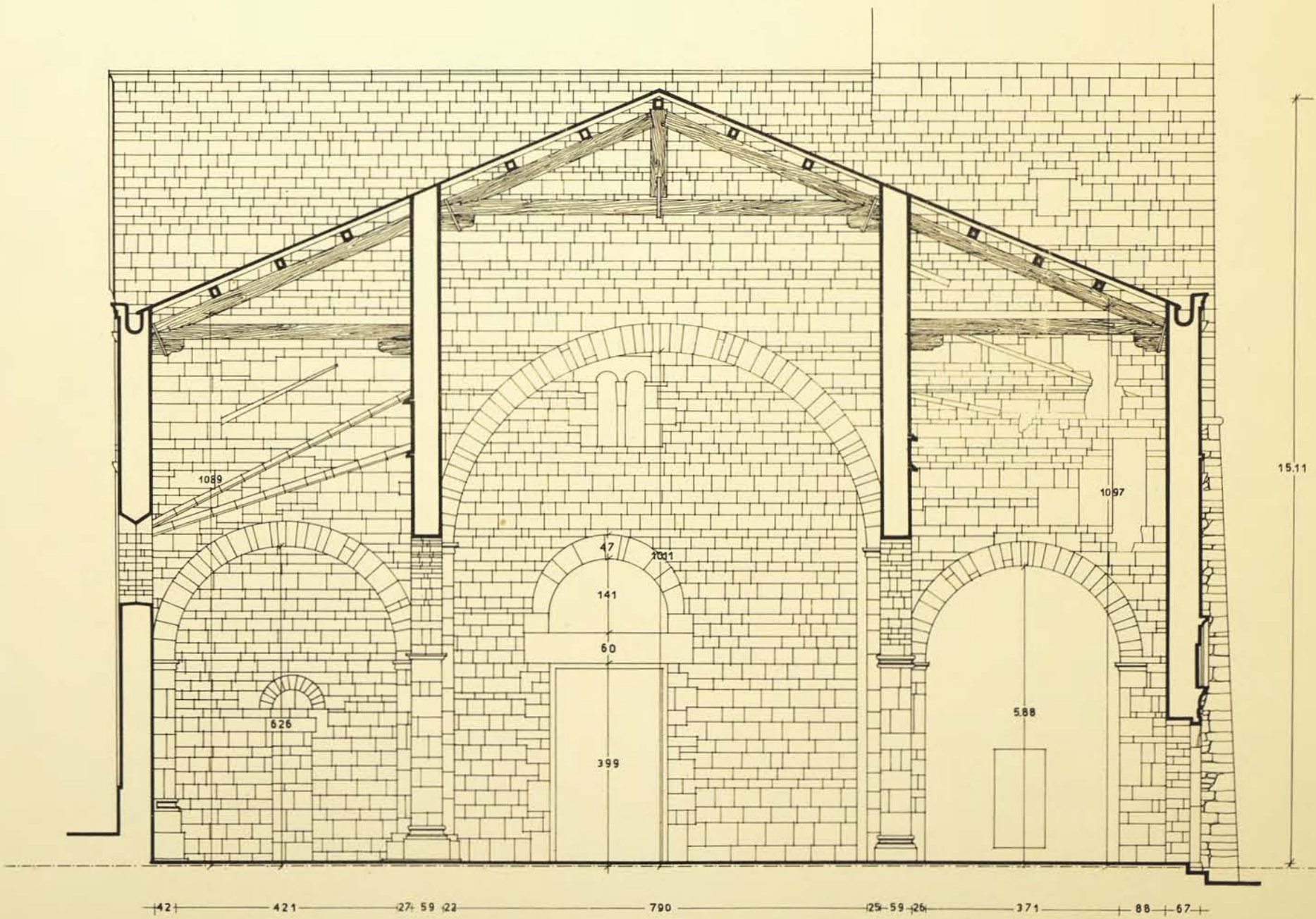
FIANCO DESTRO





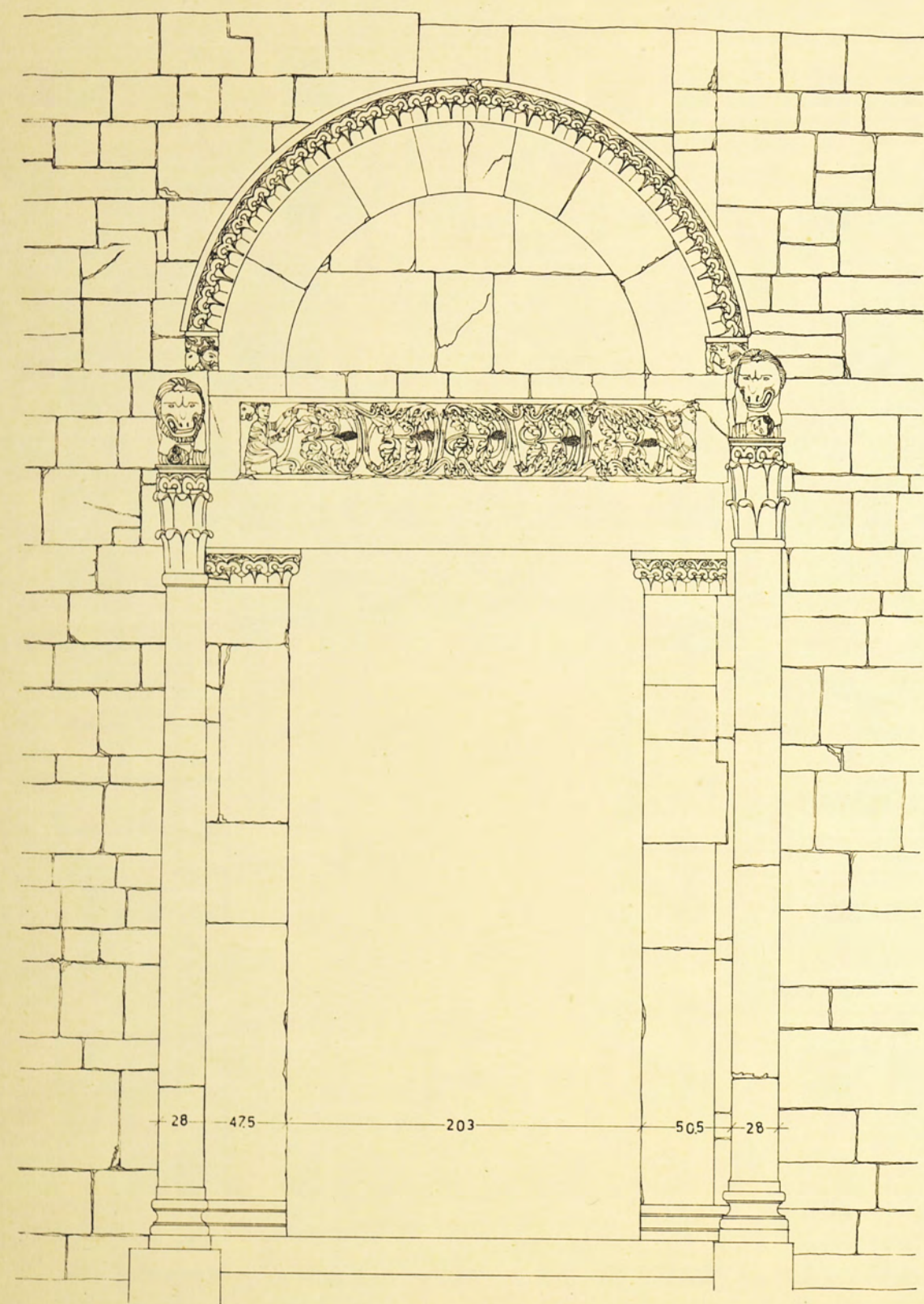
0 1 2 3 4

VISTA DALLA PORTA PRINCIPALE

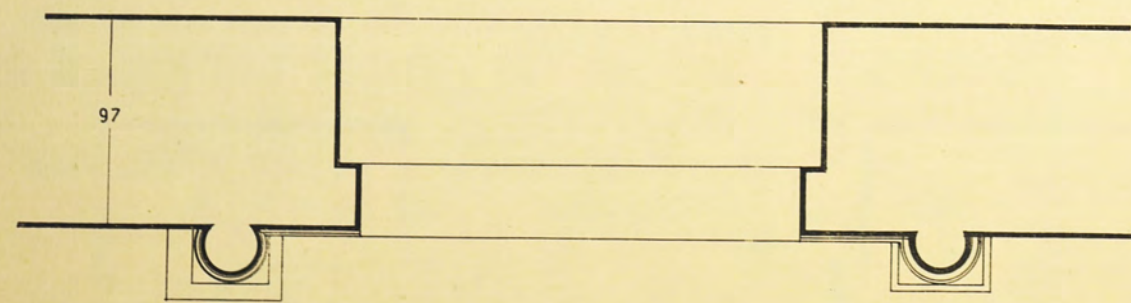


VISTA DALL'ALTARE MAGGIORE

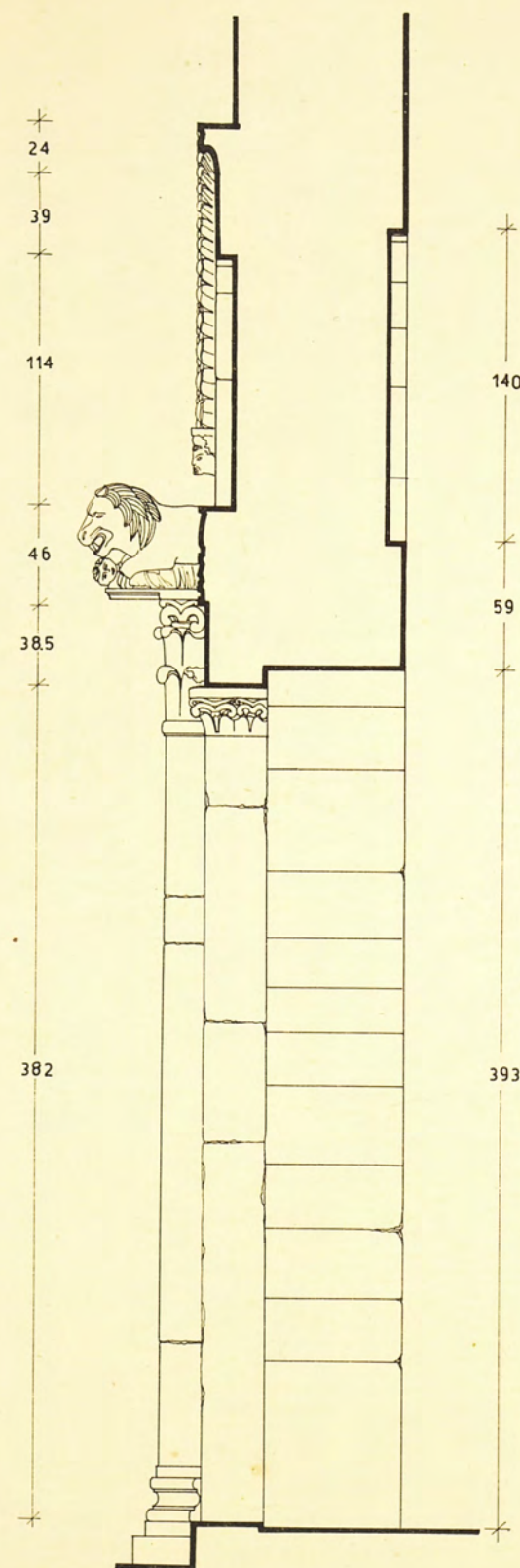
SEZIONI TRASVERSALI



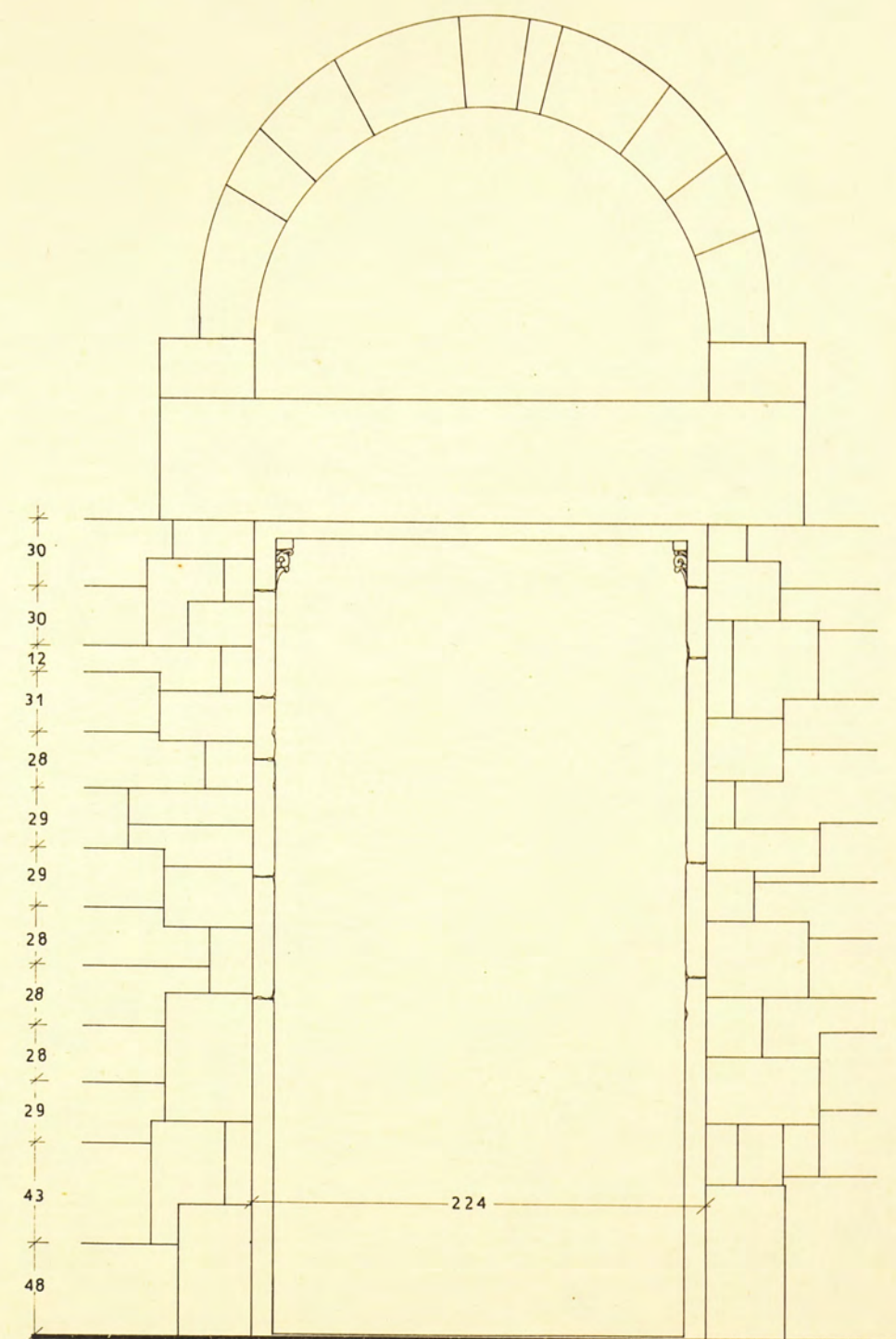
VISTA ESTERNA



PIANTA



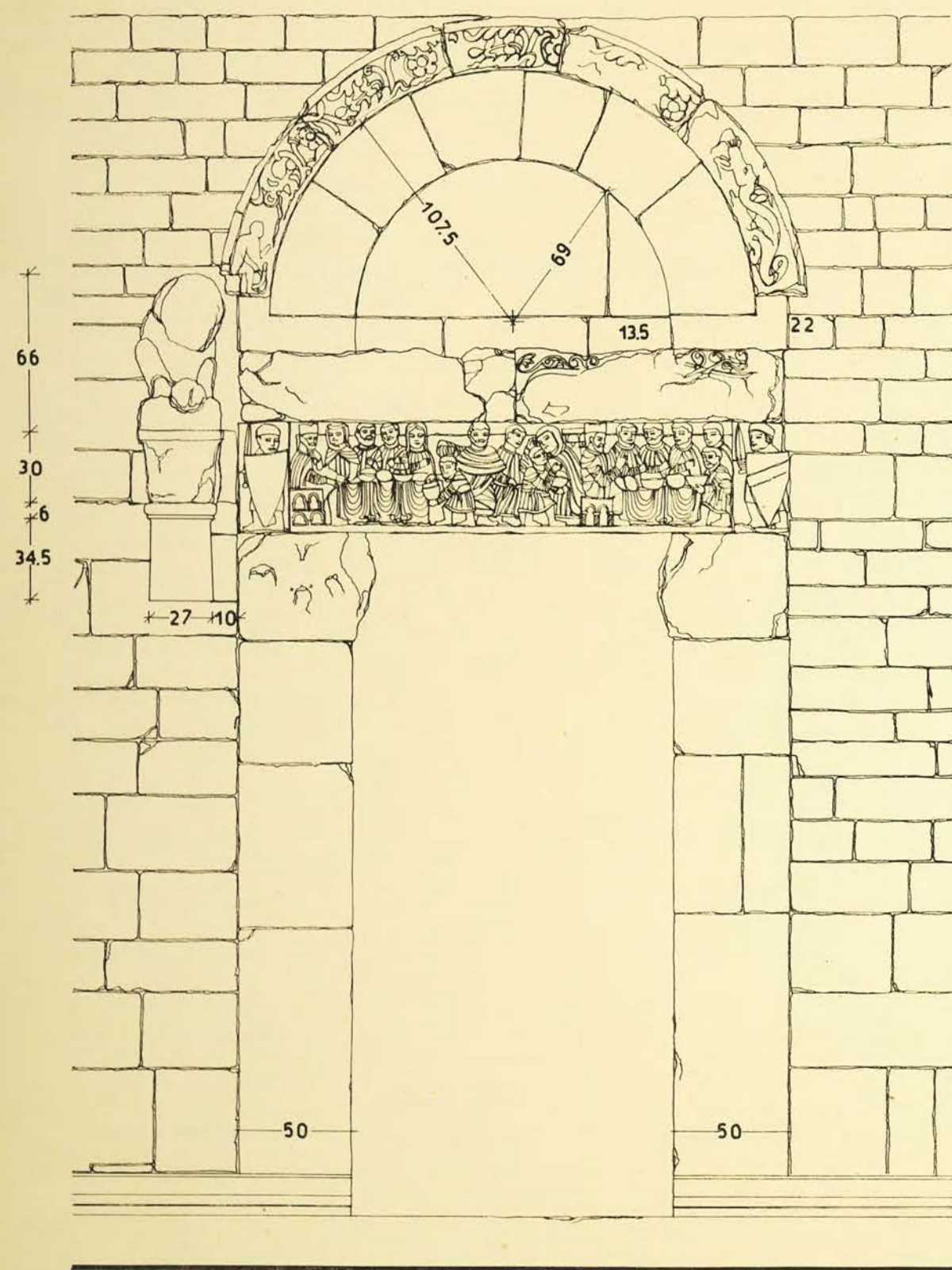
SEZIONE



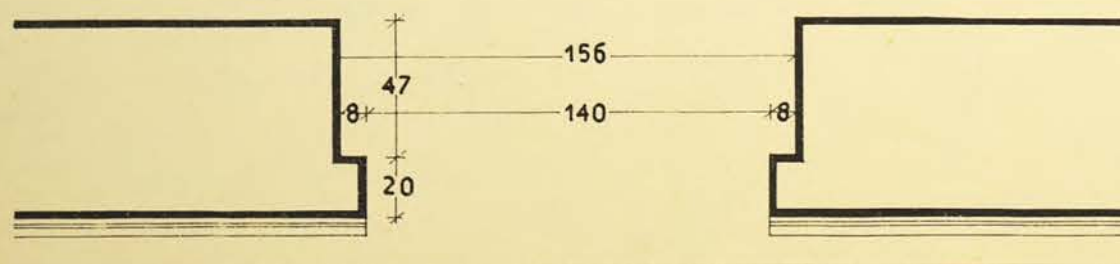
VISTA INTERNA

0 50 100 200 cm.

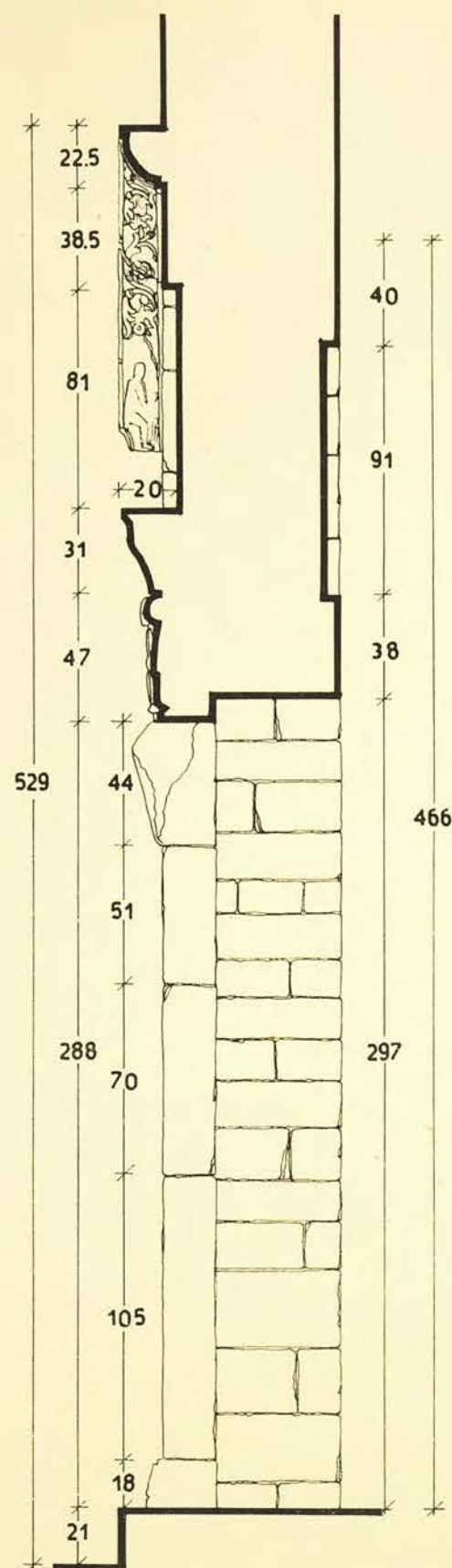
PORTA PRINCIPALE



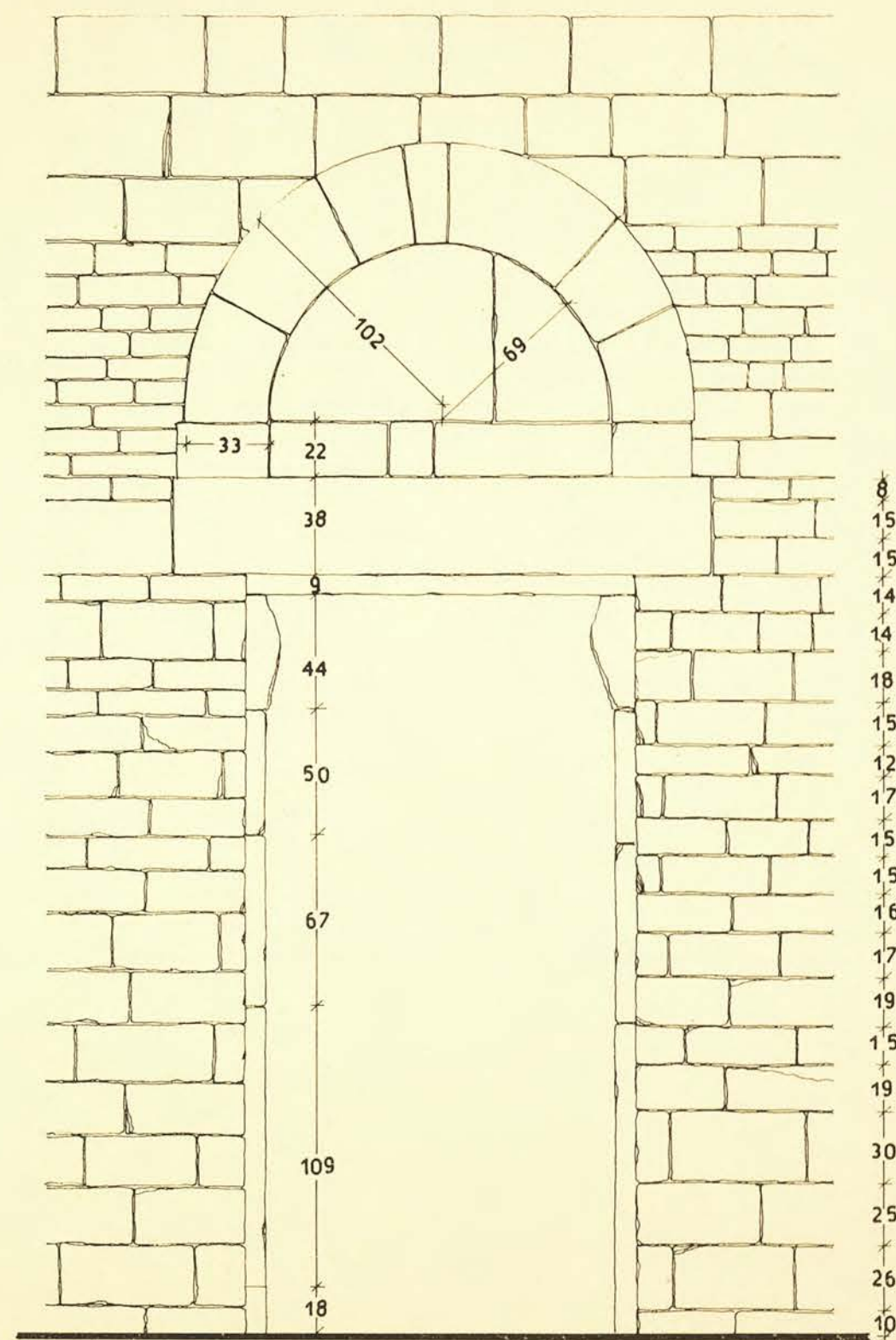
VISTA ESTERNA



PIANTA



SEZIONE

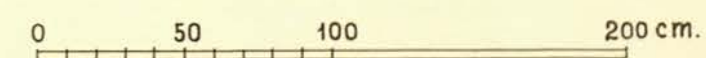
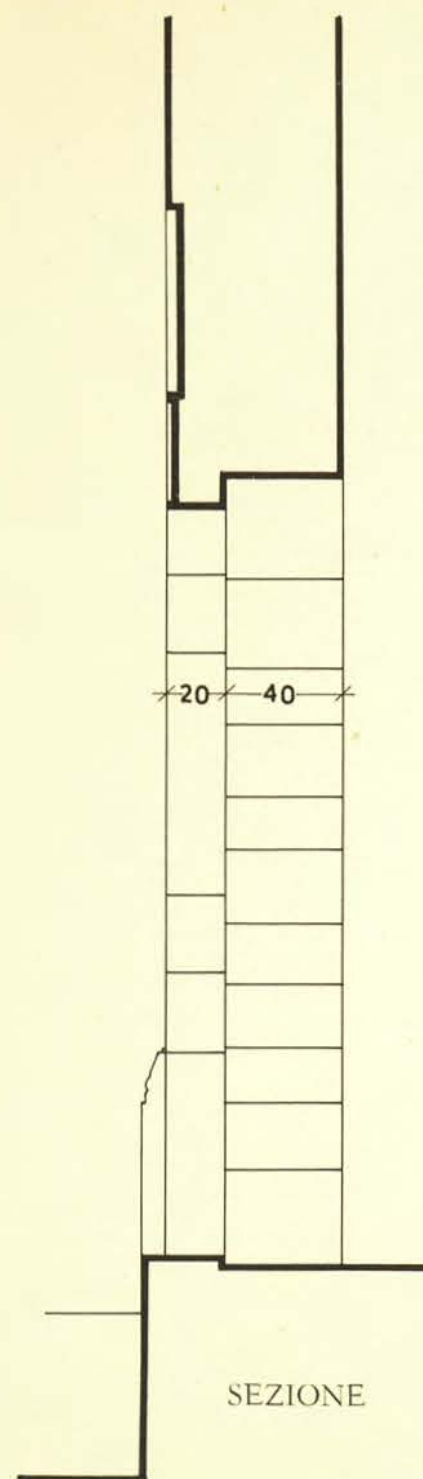


VISTA INTERNA

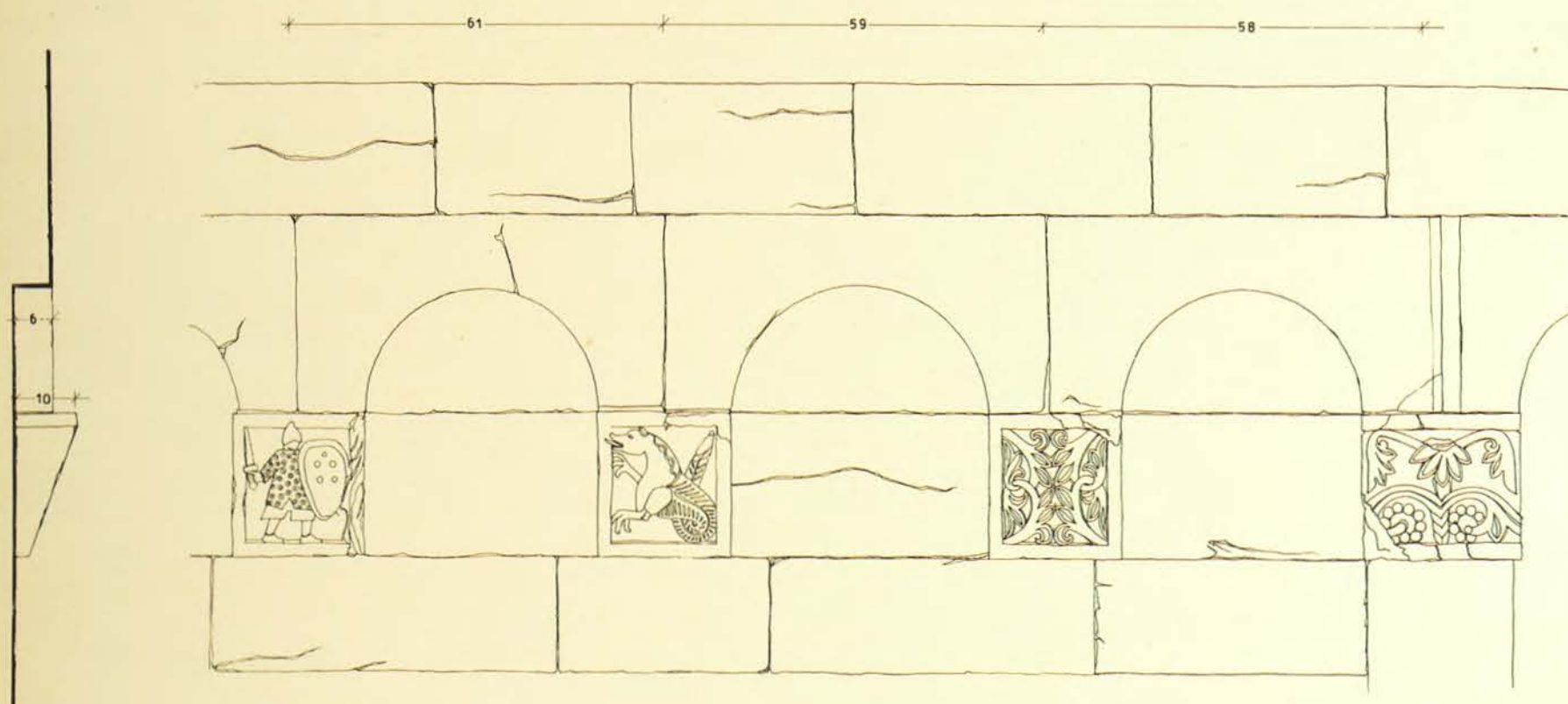
0 50 100 200 cm.

PORTA PRINCIPALE DEL FIANCO SINISTRO

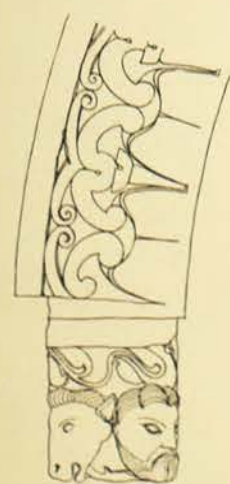
TAV. XV



PORTA MINORE DEL FIANCO SINISTRO



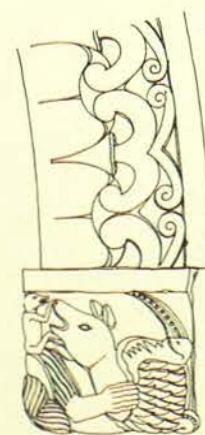
ARCHETTI E MENSOLE



3
40
3

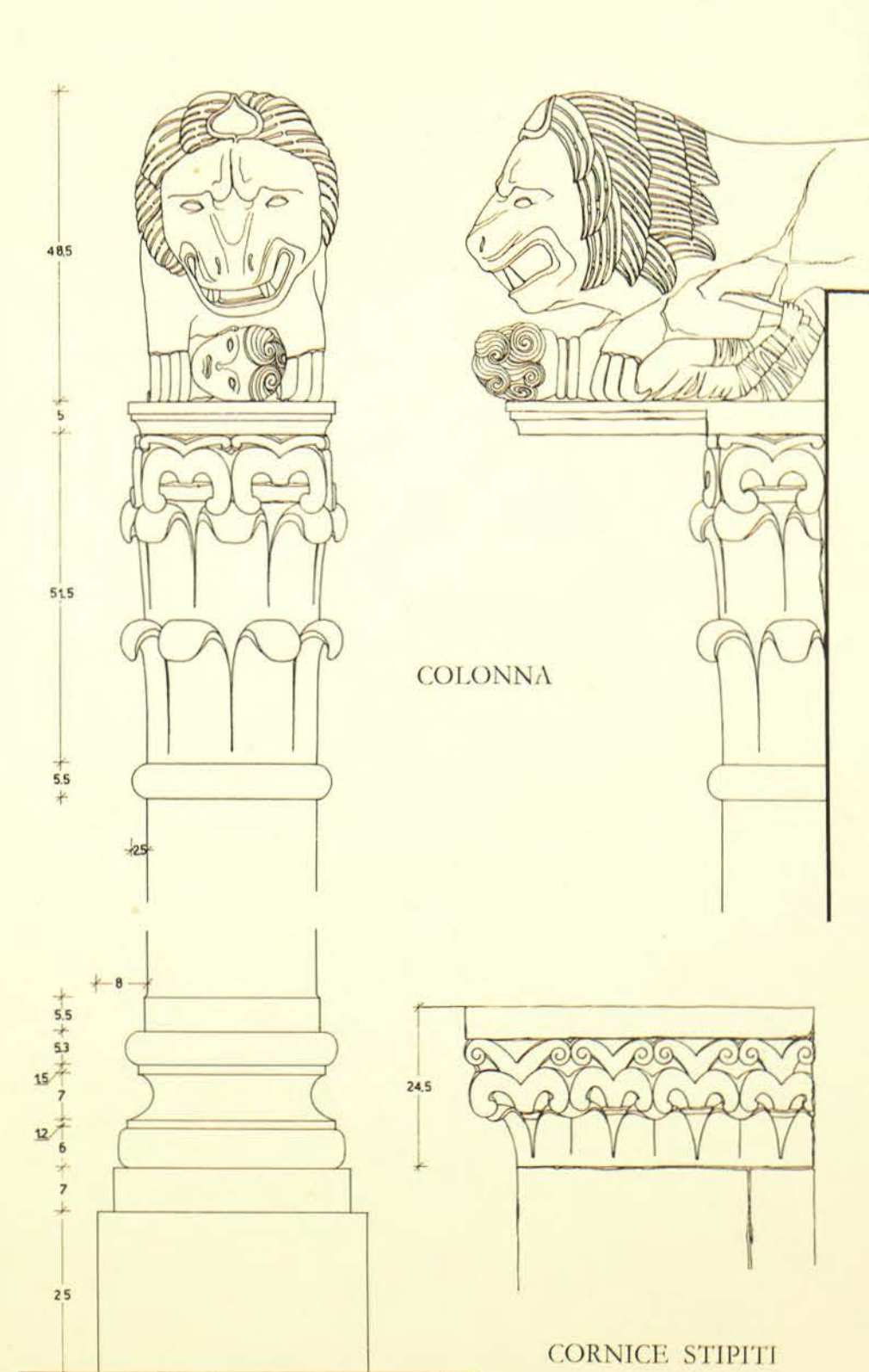


PORTA PRINCIPALE — DECORAZIONE ARCHI E ARCHITRAVE



0 10 20 30 40 50 100 cm.

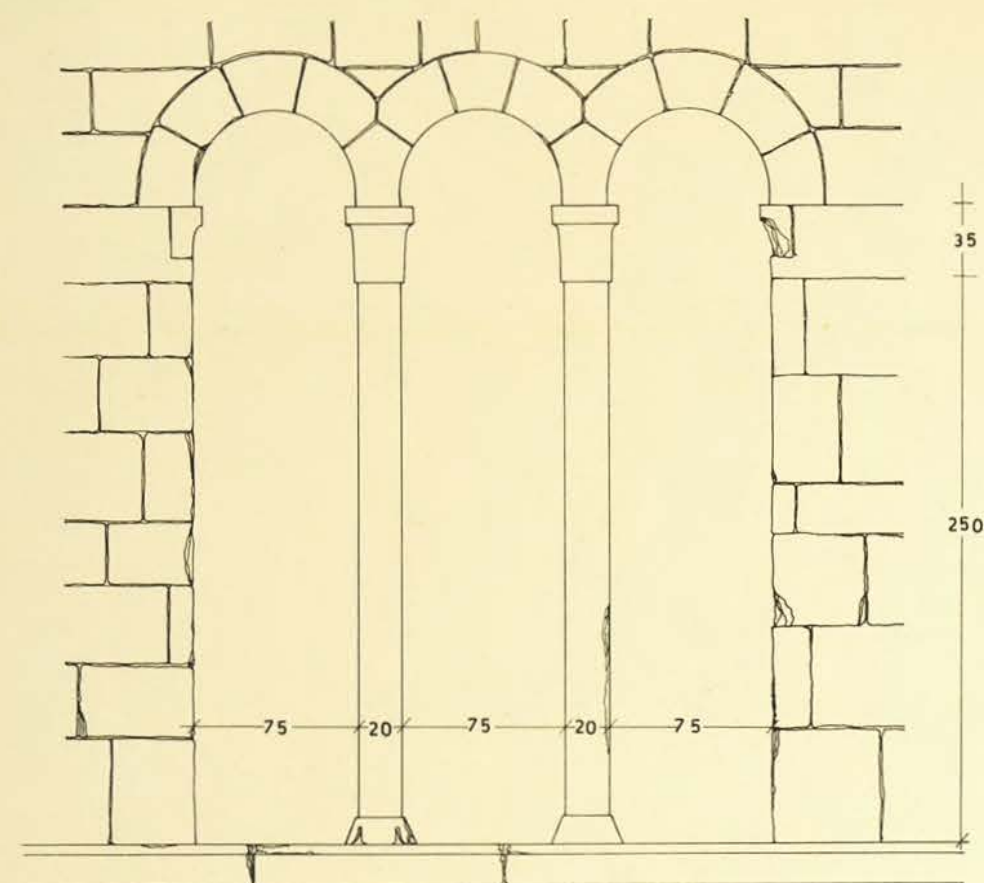
PARTICOLARI DEL FRONTE



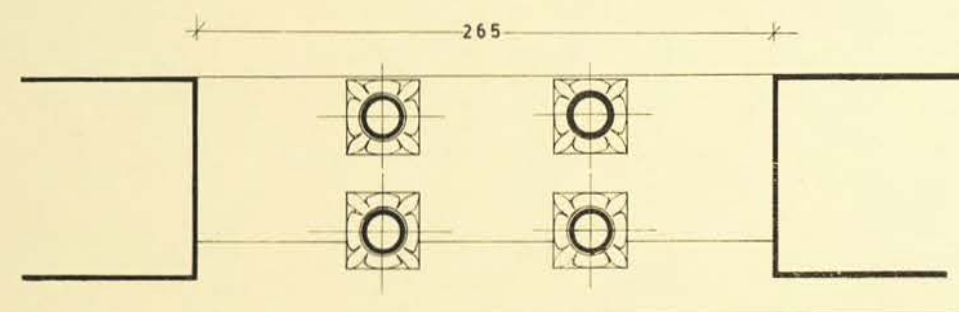
COLONNA

CORNICE STIPITI

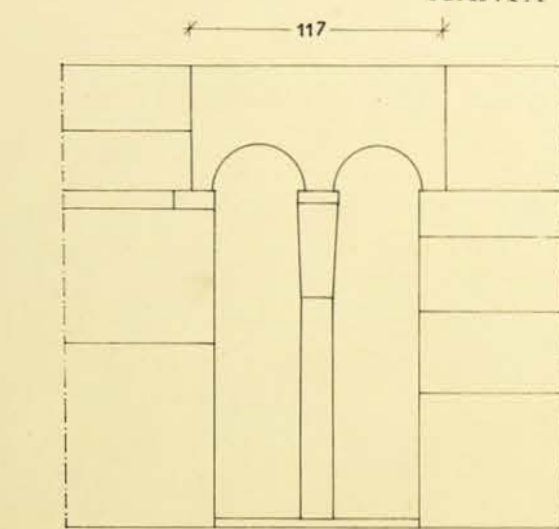
PORTA PRINCIPALE



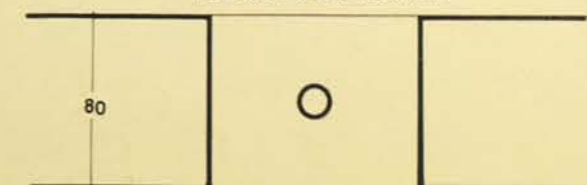
VISTA ESTERNA



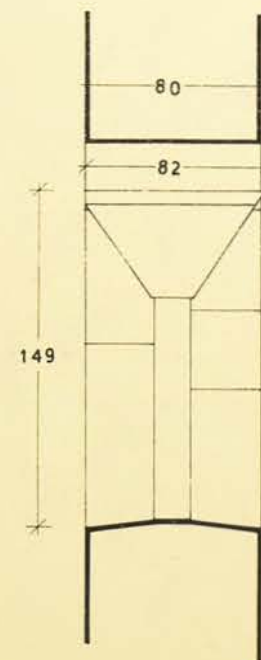
PIANTA



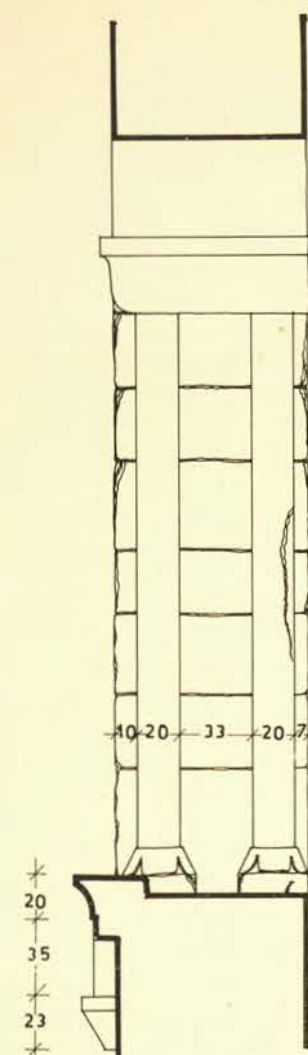
VISTA ESTERNA



PIANTA

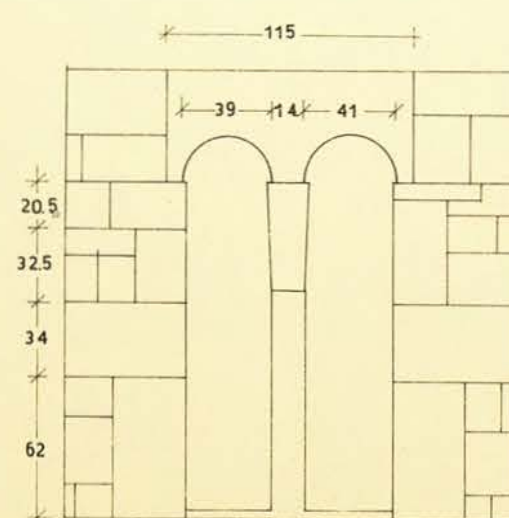


SEZIONE



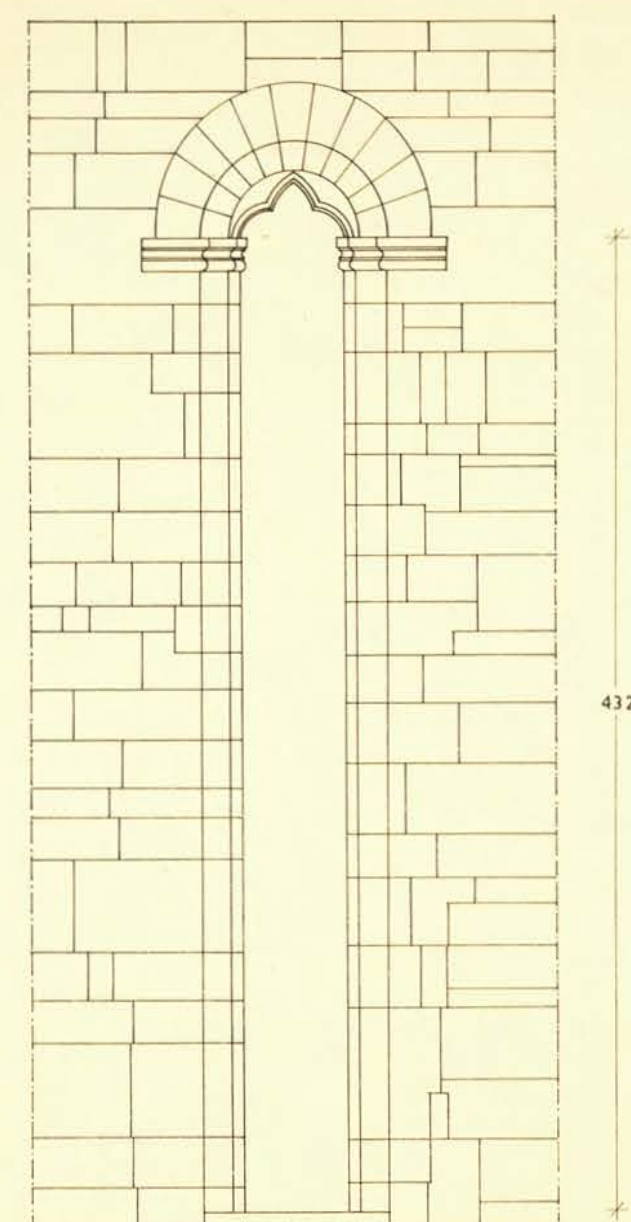
SEZIONE

TRIFORA DEL CAMPANILE

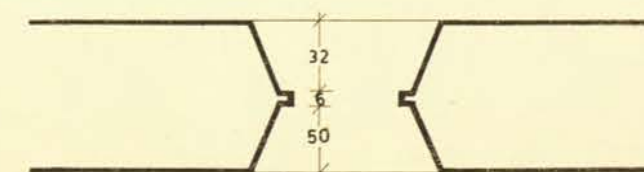


VISTA INTERNA

BIFORA DEL FRONTE

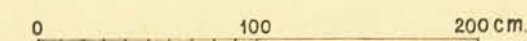


VISTA ESTERNA

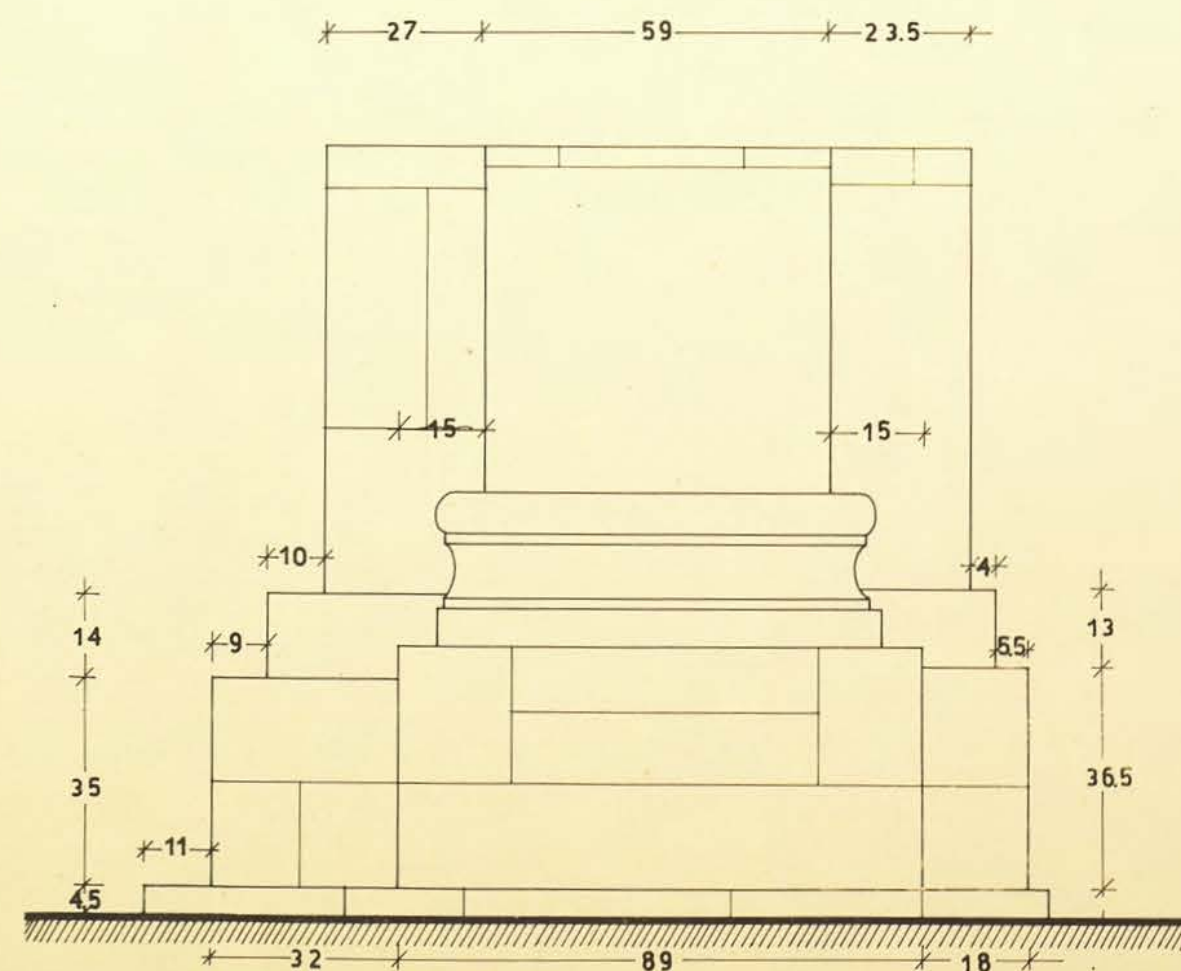
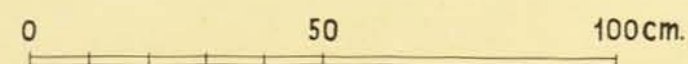
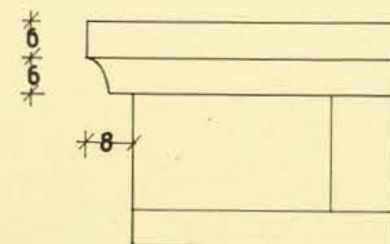
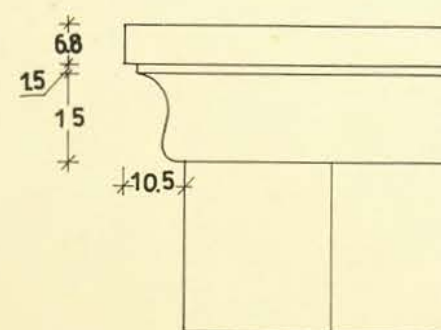
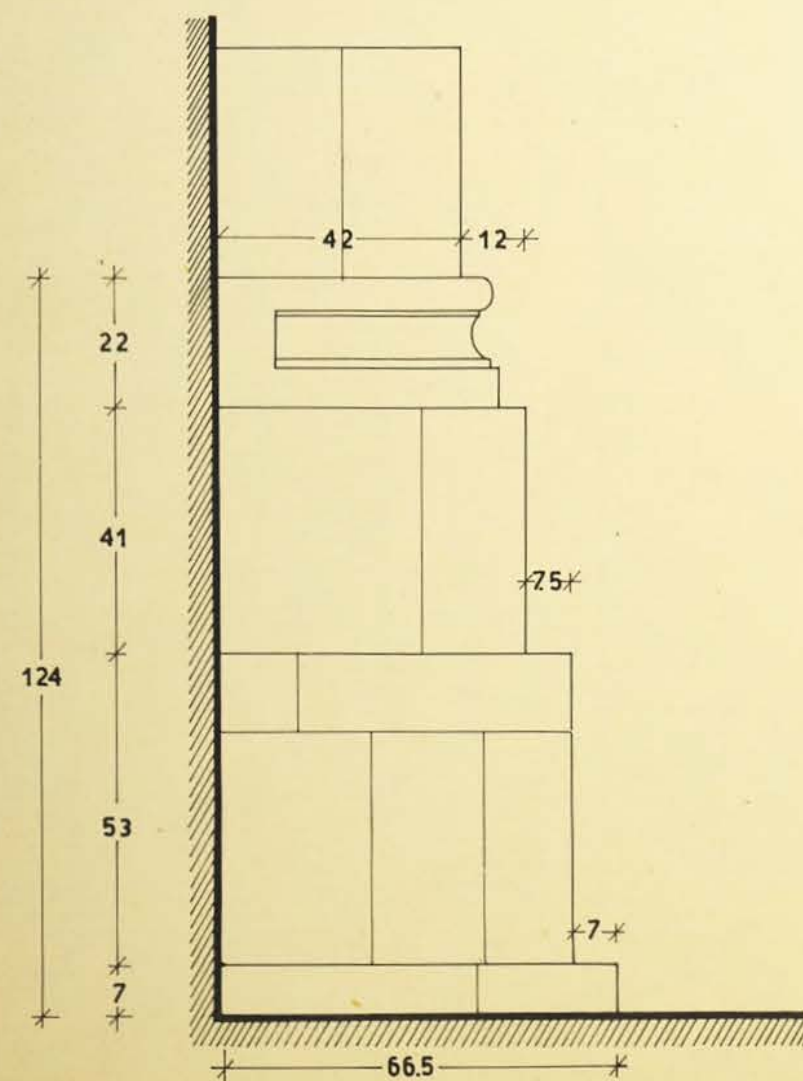
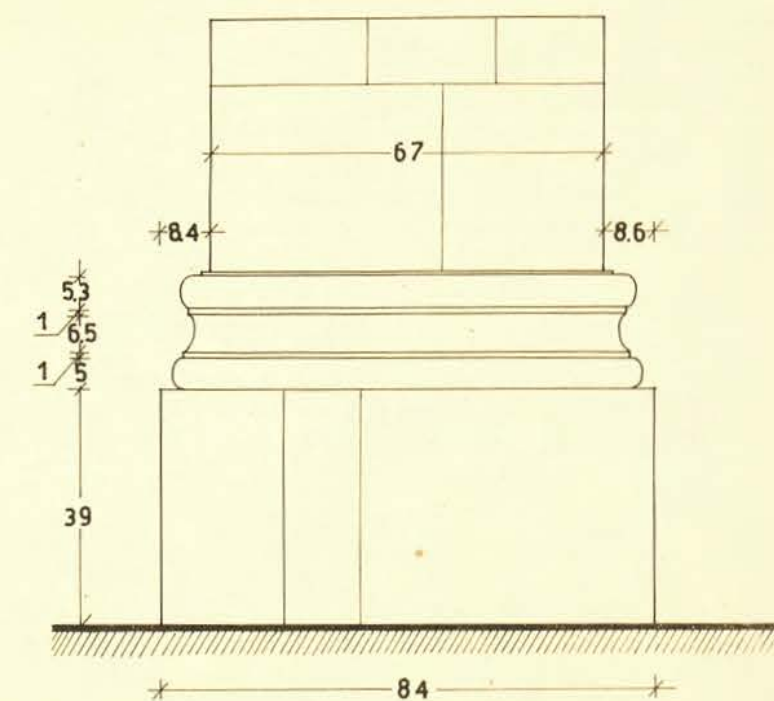
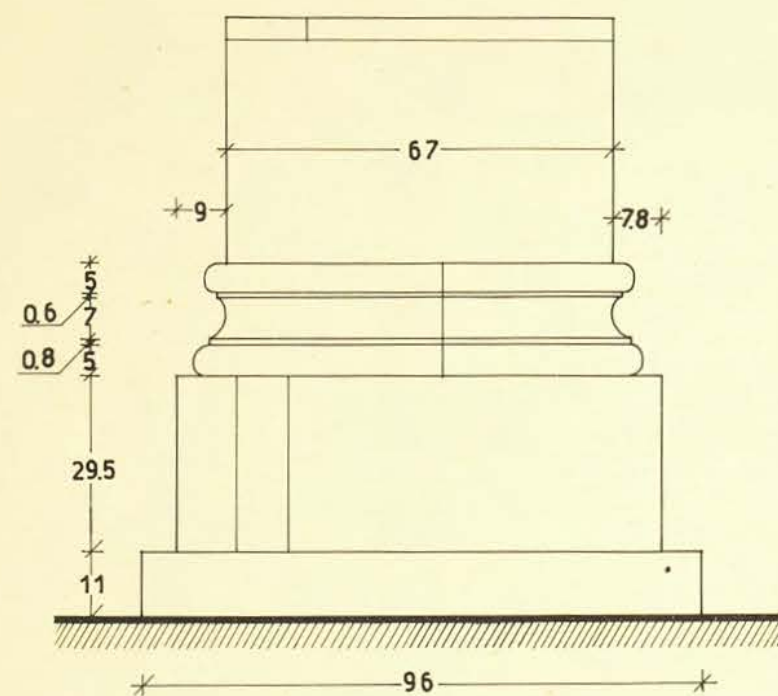
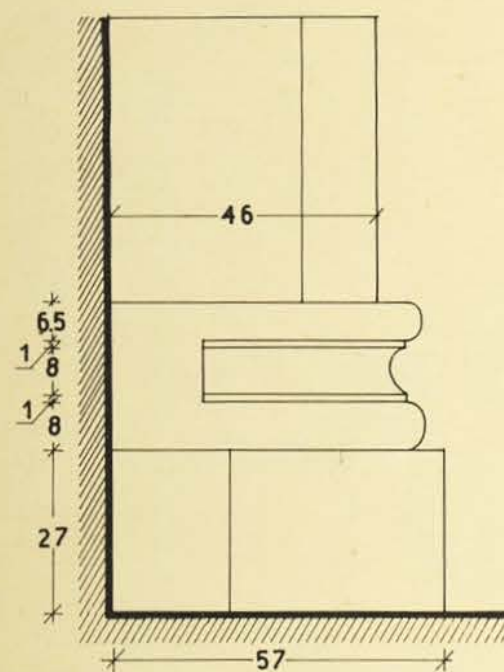
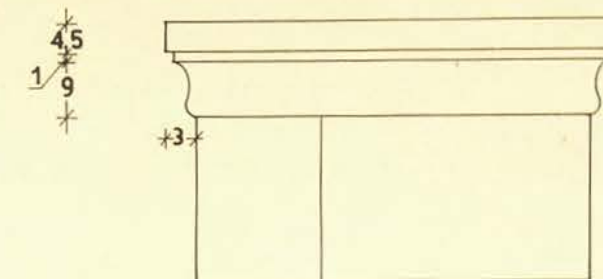
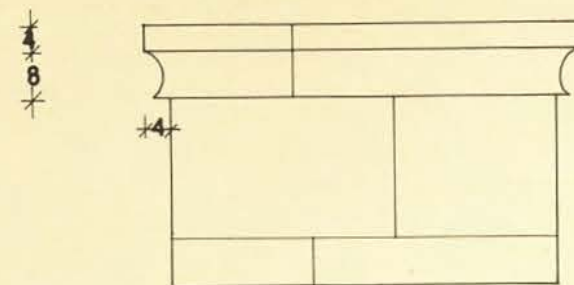
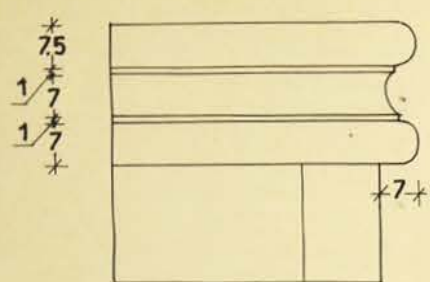


PIANTA

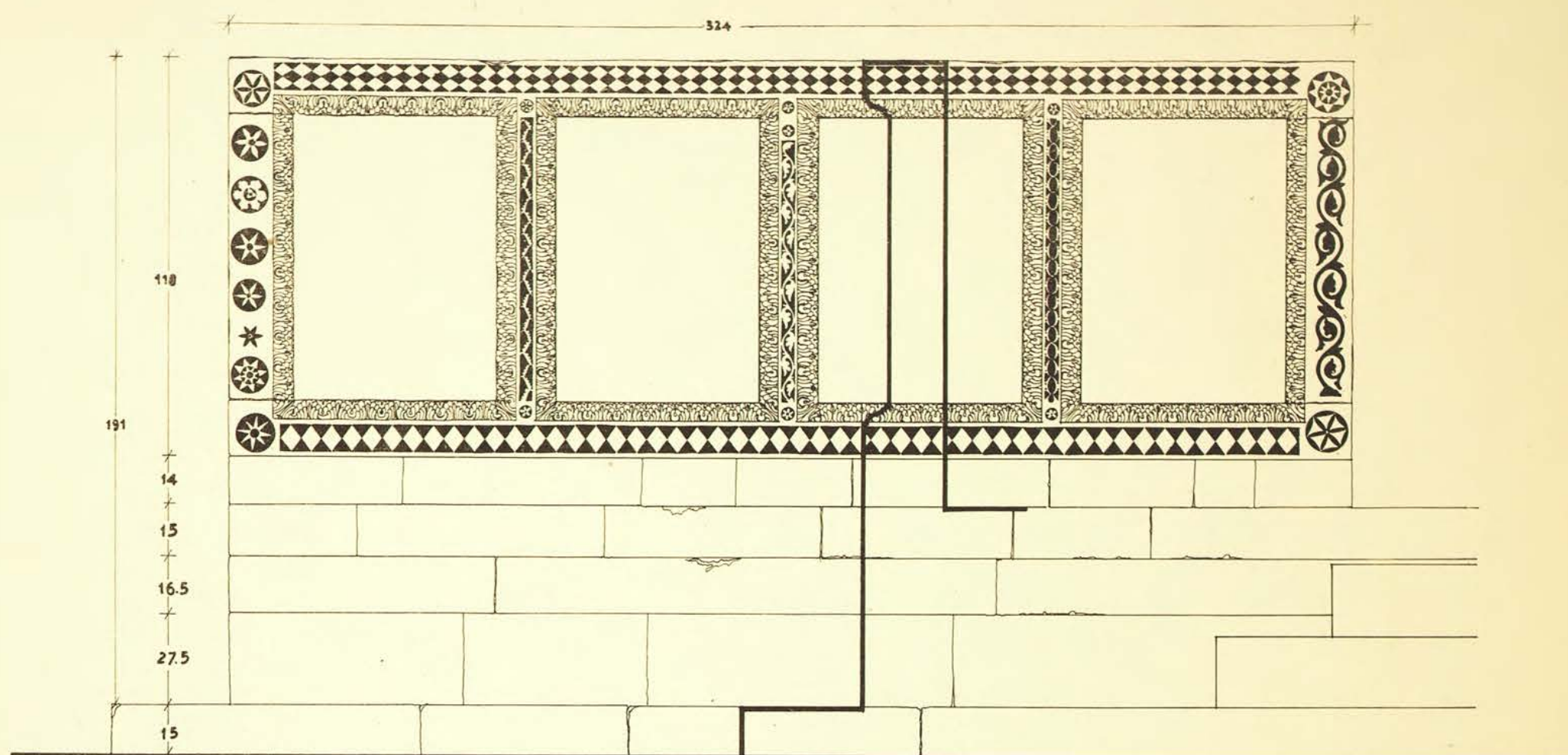
MONOFORA DEI FIANCHI



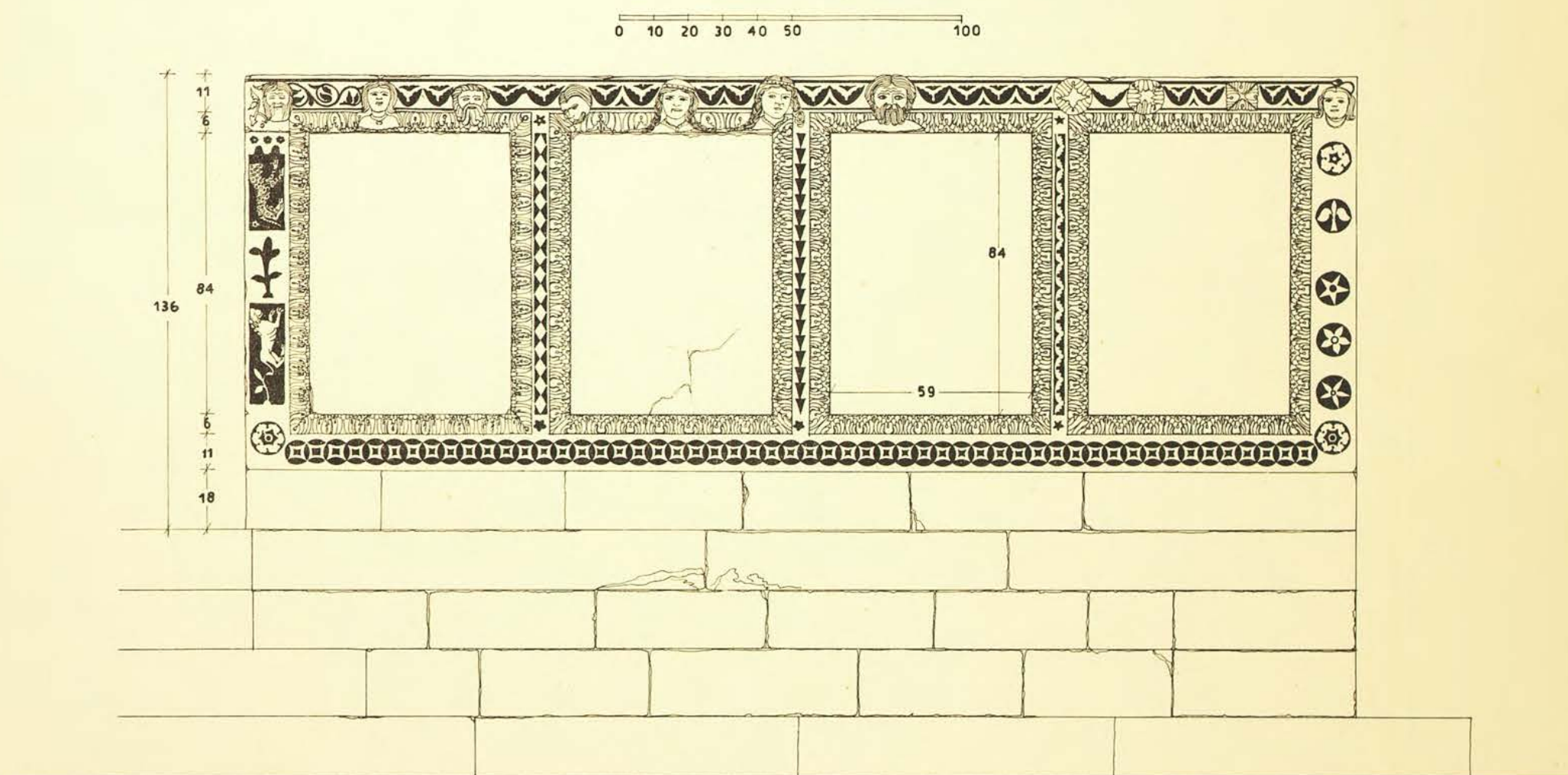
PARTICOLARI DI FINESTRE



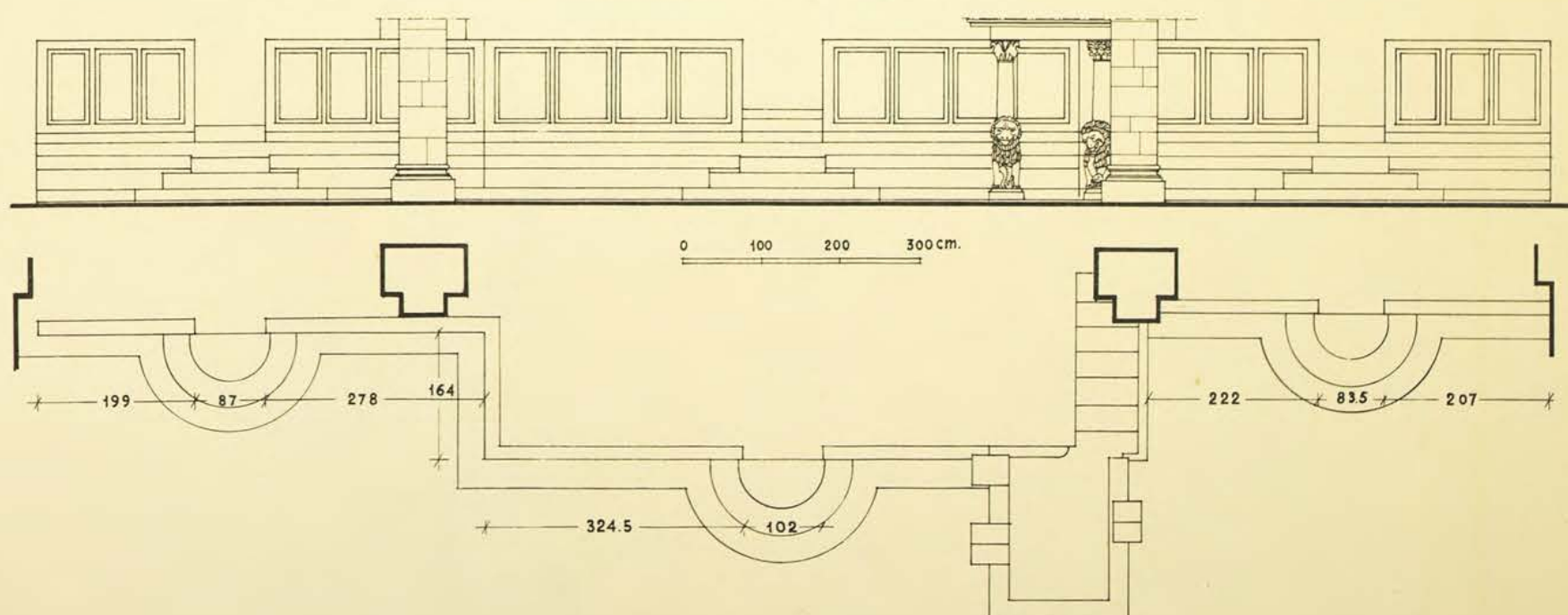
BASI E CAPITELLI DEI PILASTRI INTERNI



ZONA CENTRALE SINISTRA



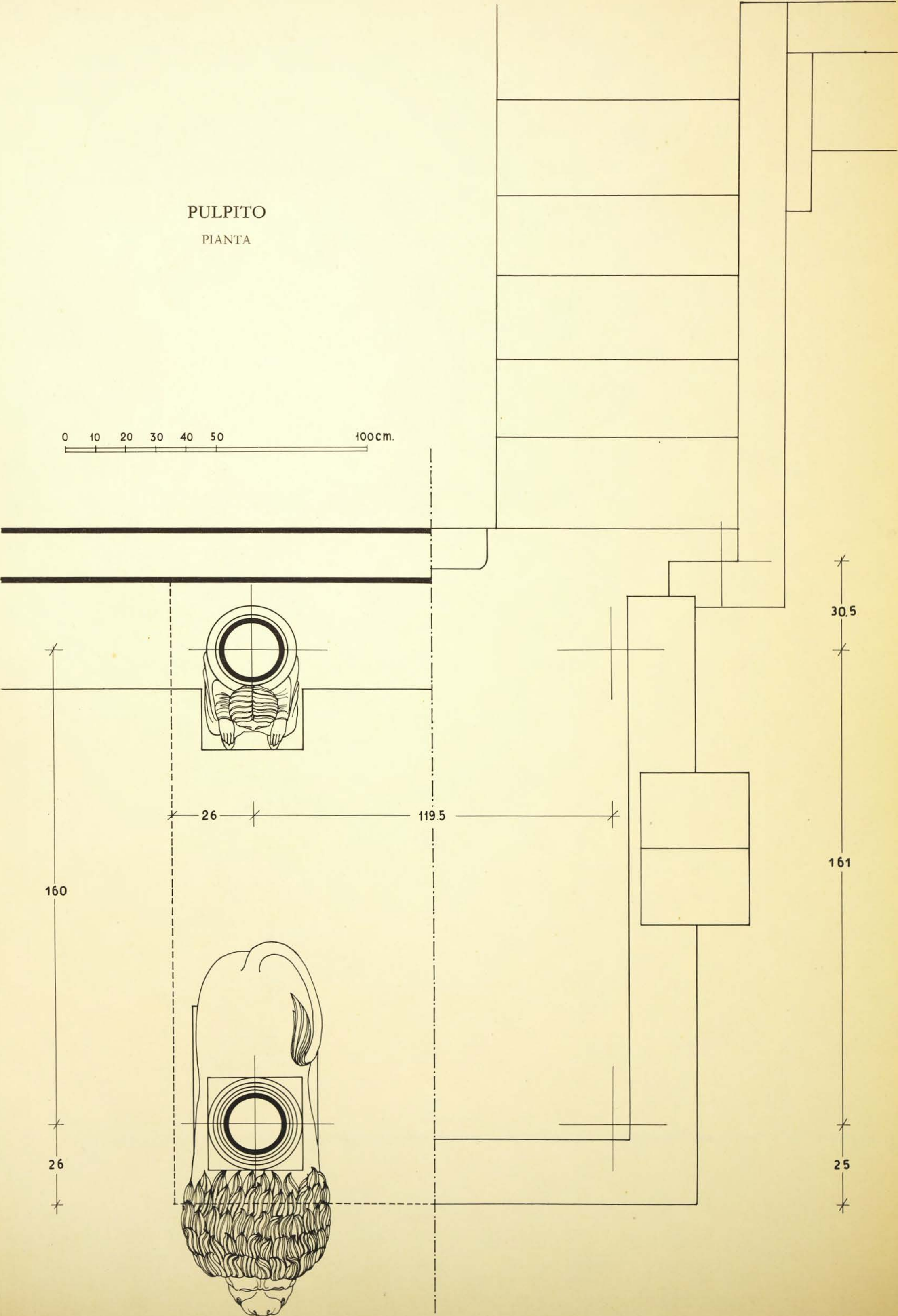
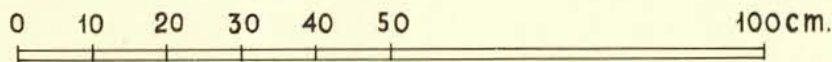
ZONA CENTRALE DESTRA

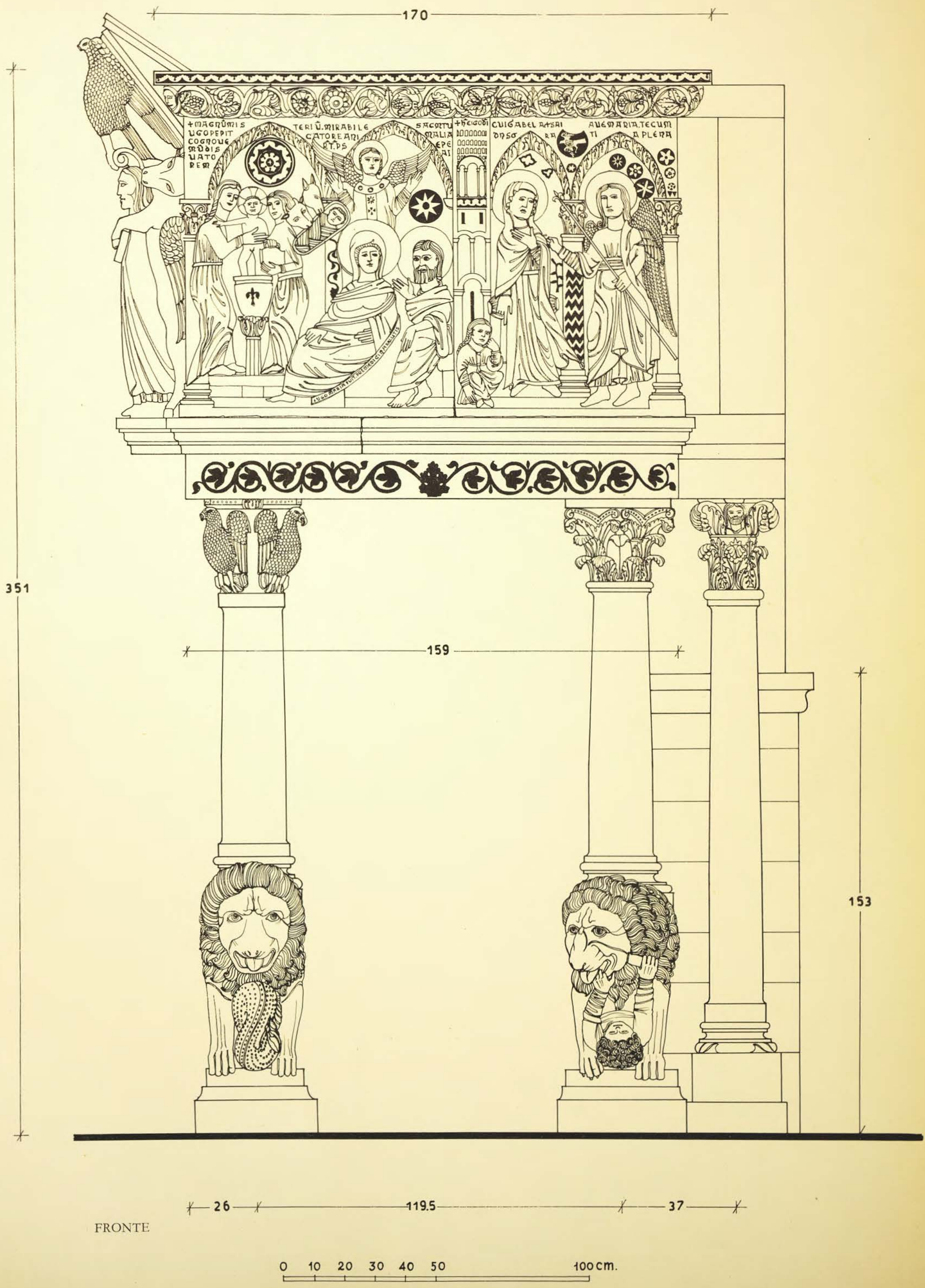


PIANTA E VISTA D'INSIEME

RECINTI CORALI

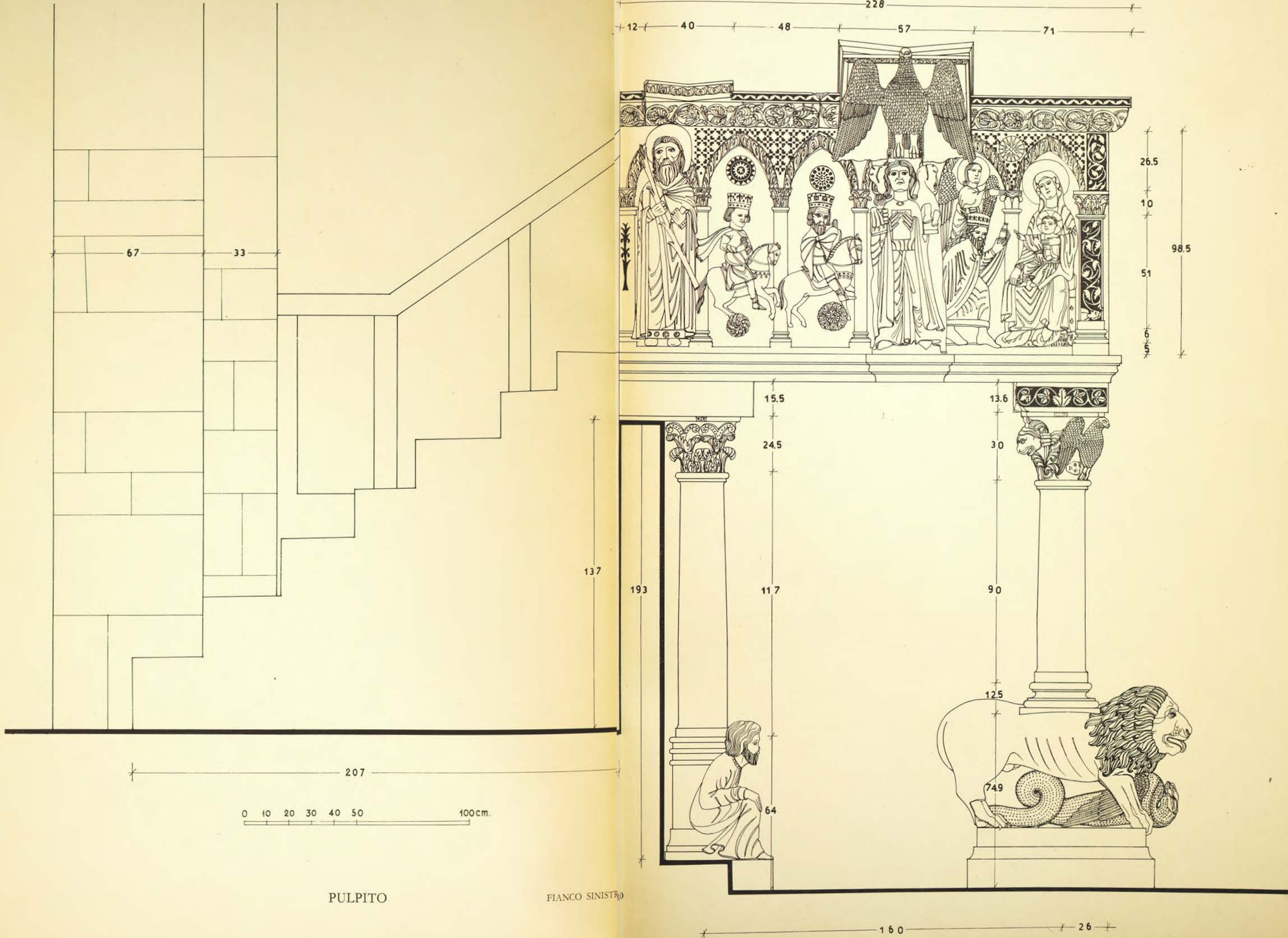
PULPITO
PIANTA

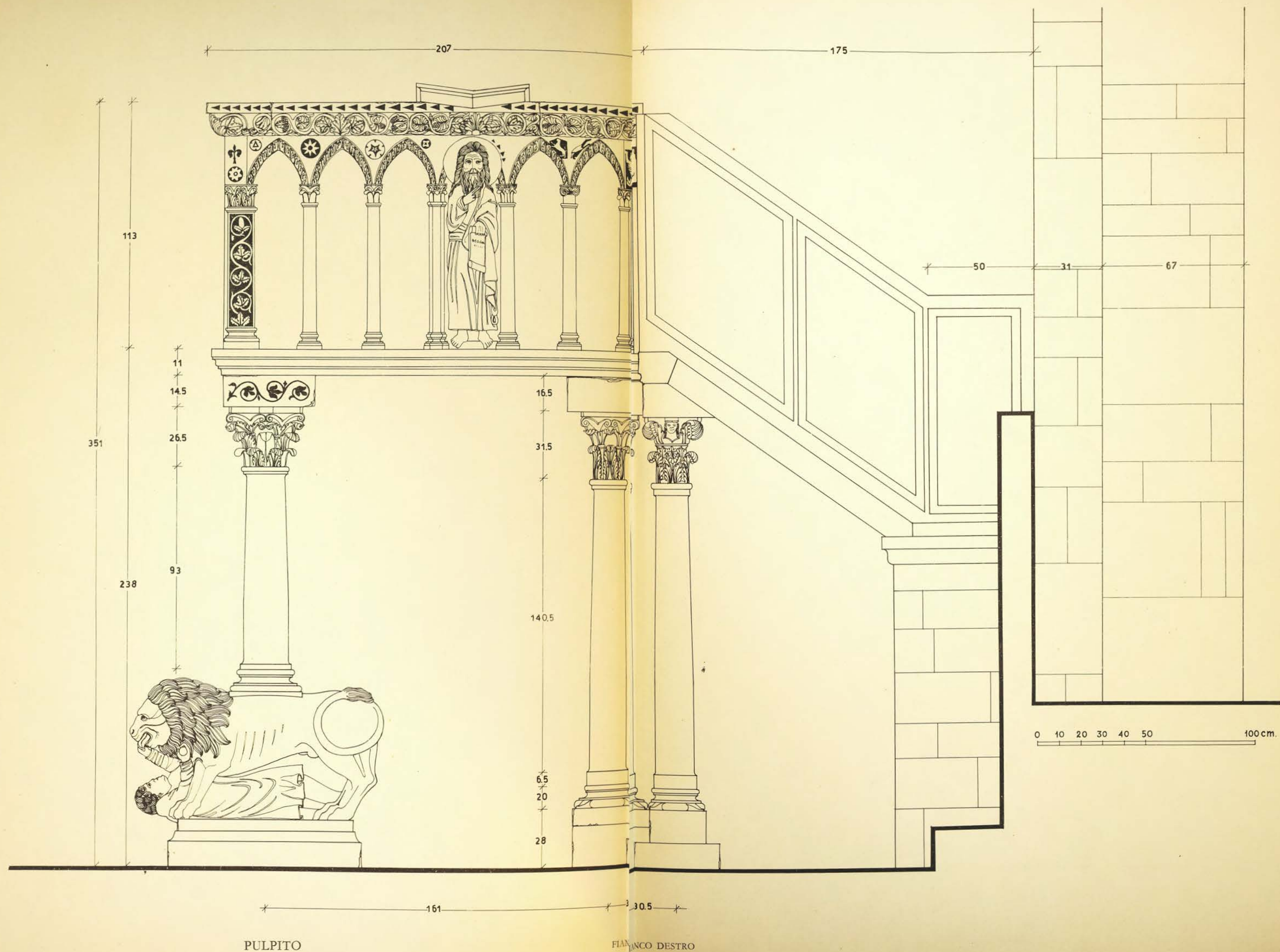


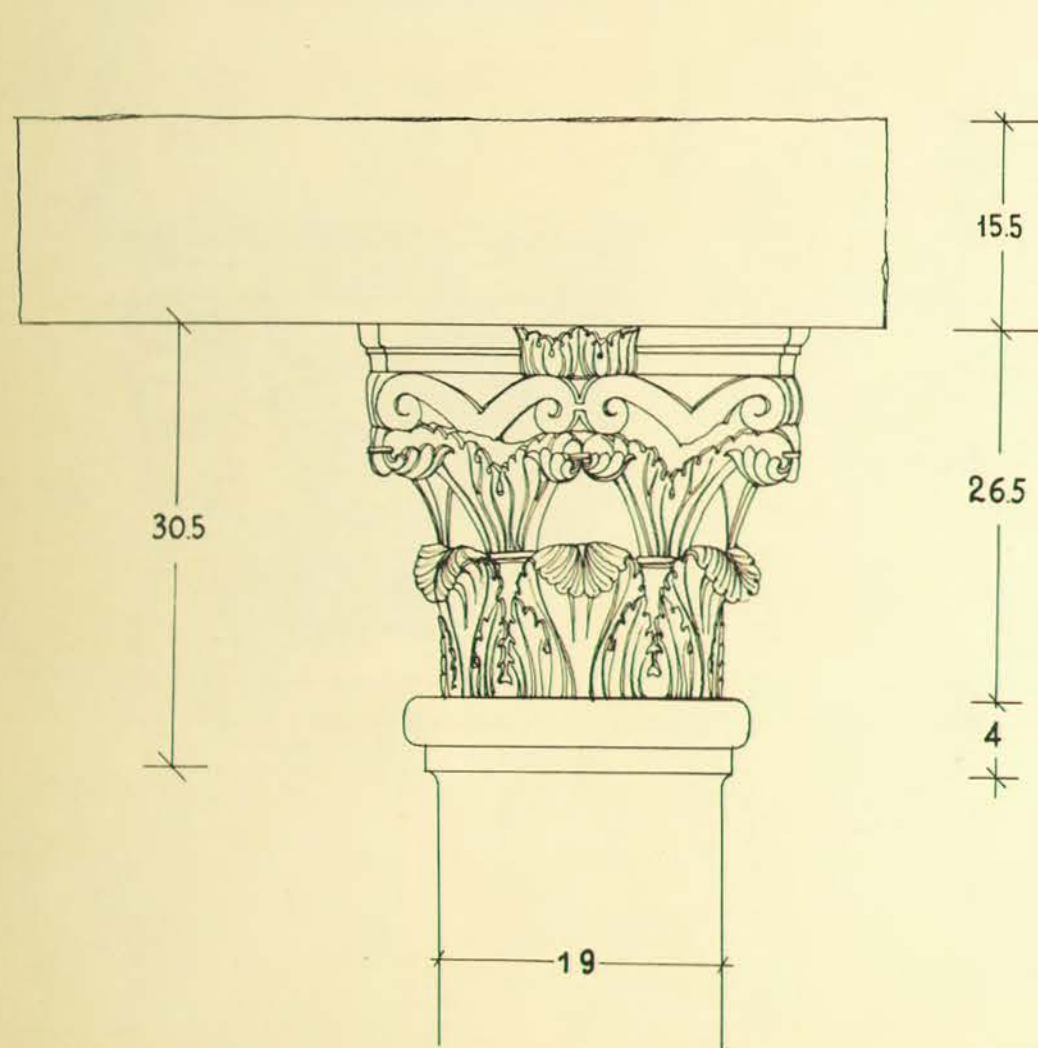


FRONTE

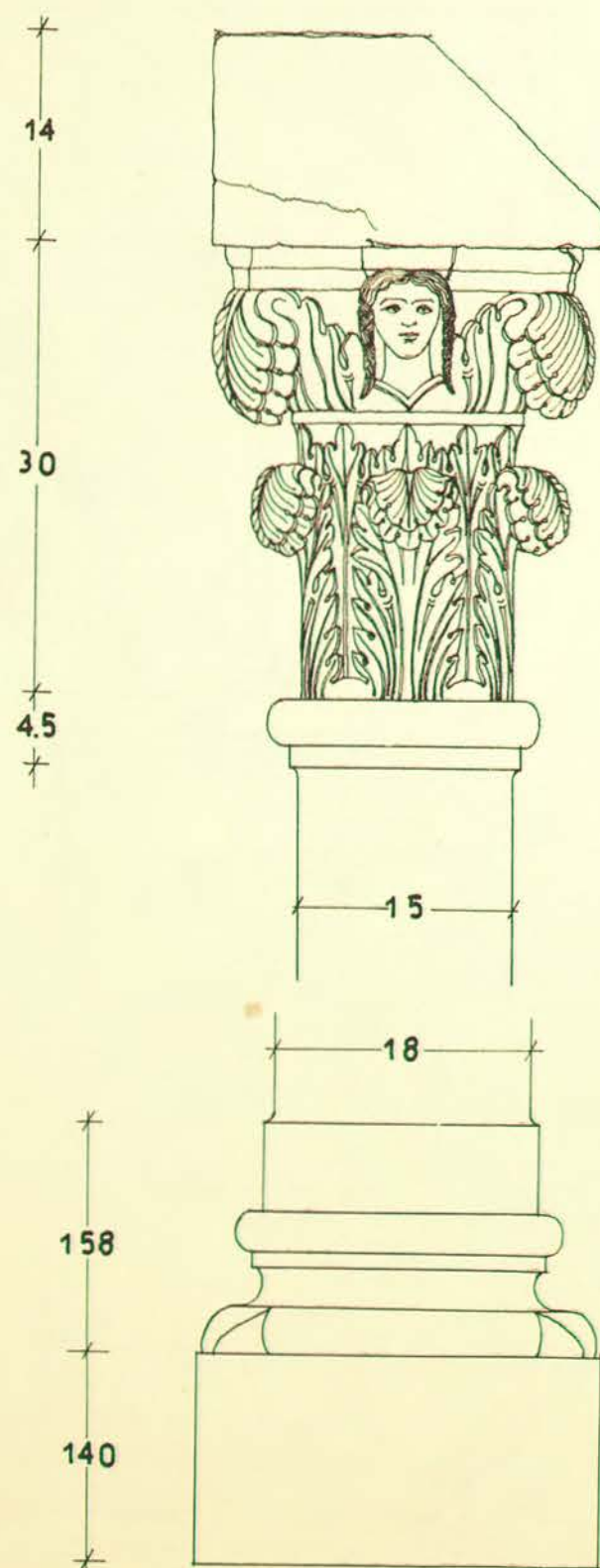
PULPITO



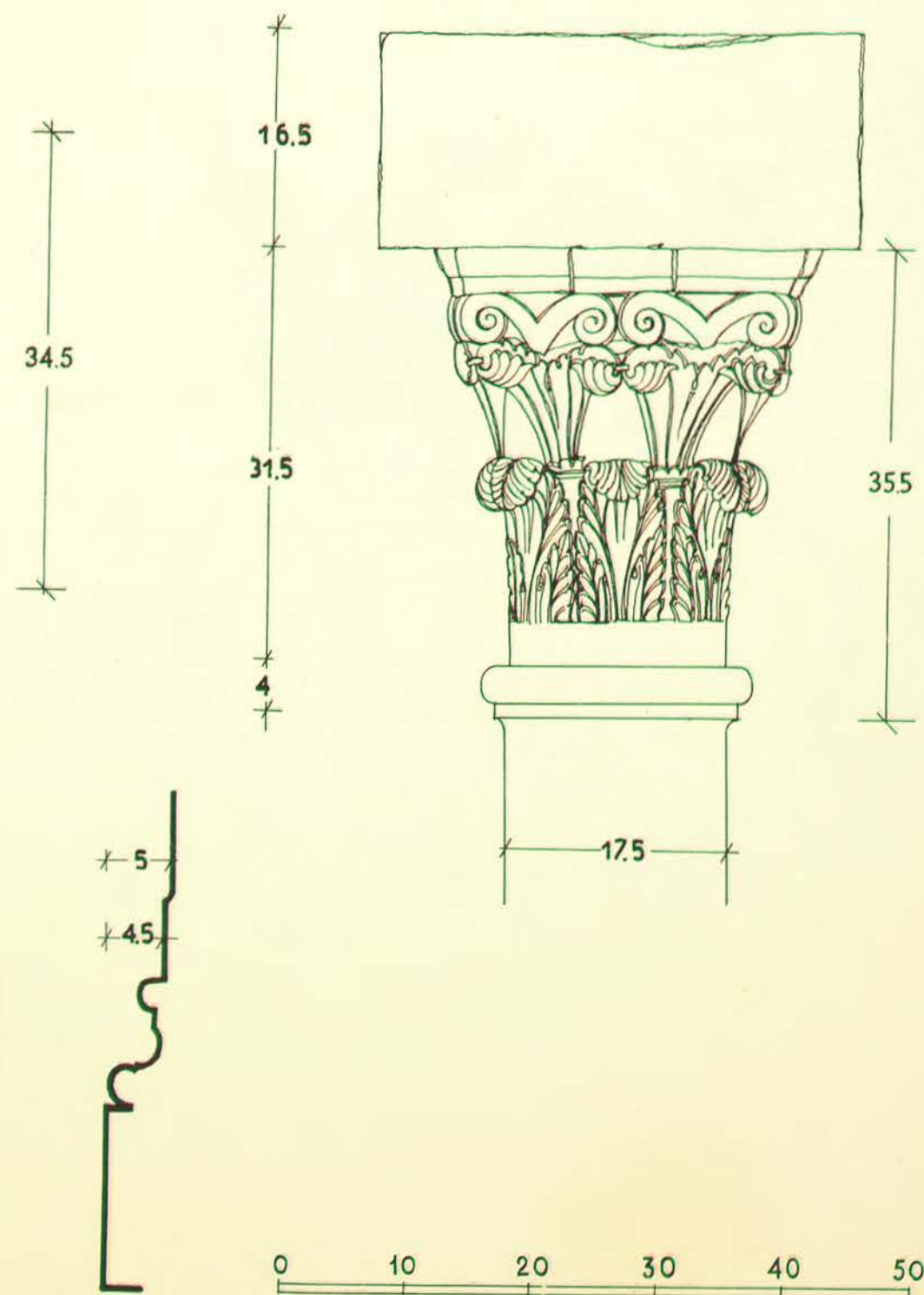




PARTICOLARI DI COLONNE



PULPITO



PREZZO LIRE 15
ABBONAMENTO AI TRE FASCICOLI ANNALI LIRE 36 (PER L'ITALIA)

DIREZIONE: PALAZZO SACCHETTI - VIA GIVLIA, 66 - ROMA
AMMINISTRAZIONE: PRESSO "LA LIBRERIA DELLO STATO" - PIAZZA VERDI - ROMA